

**COMUNE DI RESCALDINA**  
**Provincia di Milano**

**SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 LUGLIO 2015**

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 10822 del 16.07.2015.  
Seduta straordinaria di 1ª convocazione, per giovedì 23 luglio 2015 ore 19.30.

N.37 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CAPOGRUPPO DI "NOI X RESCALDINA" SULLA PRESENZA DI CATENE ALLE PORTE ANTIPANICO -CONDIZIONI DI SICUREZZA PALESTRE DI VIA MATTEOTTI

N. 38 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CRUGNOLA GIANLUCA CAPOGRUPPO DI " NOI X RESCALDINA" SUI PROBLEMI DI DECORO E SICUREZZA DERIVANTI DAI TIGLI DI VIALE LOMBARDIA

N. 39 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PIERANGELO COLAVITO PORTAVOCE DEL MOVIMENTO 5 STELLE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI RIGUARDANTI LA MOZIONE SULL'ISTITUZIONE DELL'ELENCO DEGLI ALBERI MONUMENTALI D'ITALIA

N.40 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PIERANGELO COLAVITO PORTAVOCE DEL MOVIMENTO 5 STELLE RIGUARDANTE LO STATO DI REALIZZAZIONE DELLE AREE ATTREZZATE PER SGAMBATURA CANI PROPOSTE CON LA MOZIONE DEL 28 NOVEMBRE SCORSO

N. 41 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA CRUGNOLA CAPOGRUPPO DI "NOI X RESCALDINA" PER L'ADESIONE AL PROGETTO "UNA SCELTA IN COMUNE"PER LA REGISTRAZIONE DELL'ASSENSO O DINIEGO ALLA DONAZIONE DEI PROPRI ORGANI E TESSUTI SULLA CARTA D'IDENTITA'

N. 42 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. COMUNALE GIANLUCA CRUGNOLA CAPOGRUPPO "NOI X RESCALDINA" PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI PER LA RIMOZIONE E LO SMALTIMENTO DELL'AMIANTO

N. 43 - MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI PAOLO MAGISTRALI, ROSALBA TURCONI E BERNARDO CASATI SULLA POSSIBILE ADOZIONE DA PARTE DEL COMUNE DI RESCALDINA DEL PROGETTO "CONTROLLO DI VICINATO"

N. 44 - COMUNICAZIONE PRIMO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA

N. 45 -DESIGNAZIONE COMPONENTI NEL COMITATO PER L'AMBIENTE

N. 46 - APPROVAZIONE NUOVO "REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DELLA PIATTAFORMA ECOLOGICA"

N. 47 - PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO 2015

N. 48 - RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO PER SERVIZIO TUTELA MINORI E SECONDA VARIAZIONE AL BILANCIO.

N. 49 - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2015.

N. 50 - APPROVAZIONE CONVENZIONE ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA DI RESCALDA.

N. 51 - BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E PLURIENNALE ANNI 2015/2017 DELL'AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA.

N. 52 - APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE EX ARTICOLO 30 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000 N. 267 FRA GLI ENTI LOCALI SOCI DI ACCAM S.P.A., PER L'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO SULLA SOCIETA' ACCAM SPA.

N. 53 - APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLA FUNZIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI RESCALDINA - CERRO MAGGIORE - SAN VITTORE OLONA.

*Ritirata - MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PIERANGELO COLAVITO CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE SULLA "CONCESSIONE GRATUITA DI SPAZI PUBBLICI PER PICCOLE REALTA' AGGREGATIVE ED ATTIVITA' COMMERCIALI".*

Fatto l'appello nominale da parte del segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 14 consiglieri: Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles André, Matera Francesco, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Turconi Rosalba, Crugnola Gianluca, Casati Bernardo, Colavito Pierangelo.

Il consigliere Magistrali Paolo arriva alle ore 19,51 ed il consigliere Montagna Teresa arriva alle ore 19,59 e risultano quindi presenti 16 consiglieri.

E' altresì presente l'assessore esterno Laino Marianna.

E' assente il consigliere Turconi Maurizio.

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 LUGLIO 2015**

### **OGGETTO N. 1 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CAPOGRUPPO DI “NOI X RESCALDINA” SULLA PRESENZA DI CATENE ALLE PORTE ANTIPANICO -CONDIZIONI DI SICUREZZA PALESTRE DI VIA MATTEOTTI**

#### **Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

L'interrogazione è molto semplice, nel senso che abbiamo constatato che le porte antipanico di Via Matteotti accessibili al pubblico dal lato tribune presenta una chiusura effettuata con pesanti catene, che ne impediscono l'utilizzo immediato.

Queste porte rimangono sempre chiuse, anche durante lo svolgimento delle attività, sia sportive che scolastiche, talvolta con l'eccezione di una sola uscita.

Questo argomento era già stato trattato in questa sede all'inizio del 2010, tramite un'interrogazione presentata da una forza di opposizione, e nella risposta l'Assessore di allora aveva, appunto, contro-dedotto che si trattava di un provvedimento temporaneo legato alla presenza di atti vandalici.

Però nei cinque anni successivi riscontriamo che nulla è cambiato, e quindi, ritenendo che la presenza di queste catene impediscono l'apertura delle porte antipanico, causando rischi e pericolo per l'incolumità degli utenti della struttura, e che peraltro queste porte antipanico sono già dotate di un sistema di sicurezza che ne impedisce l'apertura dall'esterno, nel caso in cui, appunto, venga bloccata dall'interno, e questo problema è già stato più volte sollevato e segnalato anche durante delle assemblee pubbliche, in cui peraltro c'era la presenza anche di rappresentanti della maggioranza.

Quindi a parere nostro la presenza di queste catene non garantisce le condizioni minime di sicurezza dell'impianto di Via Matteotti, e quindi interroghiamo la Giunta e gli Assessorati competenti per sapere:

se l'Amministrazione ritiene la presenza di queste catene che impediscono l'apertura delle porte antipanico congruente alle condizioni di sicurezza dell'impianto di Via Matteotti, stabilite queste condizioni sia dalla legge, che prima ancora dal buon senso;

se è intenzione dell'Amministrazione intervenire, rimuovendo le catene, e in caso affermativo con quali tempistiche.

#### **Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

La presenza delle catene non è di per sé problematica dal punto di vista della sicurezza, il problema è quando le catene vengono bloccate con un lucchetto durante l'attività all'interno della struttura.

Di quelle catene che erano presenti solo una prevedeva un lucchetto, le altre prevedevano dei bulloni svitabili. Sta di fatto che è stato rimosso il lucchetto ed è stato messo il bullone, anche quello che mancava.

L'intenzione dell'Amministrazione è quella di lasciare le catene, per una sorta di tutela nei confronti del plesso, poichè c'è un grave rischio di entrate abusive all'interno della palestra, ma allo stesso tempo di prevedere una vigilanza da parte del nuovo custode, che avrà l'onere di togliere e rimettere i bulloni, quindi rimuovere le catene durante l'utilizzo della palestra, e rimetterle al termine dell'utilizzo.

Allo stesso modo verrà comunicato sia alle scuole che alle associazioni che utilizzano la struttura, per sicurezza, di verificare all'ingresso della struttura, prima che si inizi, che i bulloni siano stati aperti, quindi le catene aperte.

La problematica lì nasceva per il fatto che poi non venivano chiuse; spesso venivano aperte, magari per far circolare l'aria, poi non venivano chiuse, e quindi poi alla sera entrava gente a far danni.

Quindi in questo modo crediamo che si potrà risolvere la problematica sia dal punto di vista della sicurezza che contro gli ingressi abusivi.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Semplicemente per dire che per il momento mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta, nel senso che andremo chiaramente a vigilare sull'effettiva poi gestione di questo problema in orario solamente di chiusura.

E' chiaro che se le catene dovessero rimanere solamente nell'orario di chiusura dell'impianto non ci sarebbe nessun problema. E' altrettanto evidente, però, che dal nostro punto di vista la preoccupazione è che non siano presenti durante le attività; questo perché, anche nel caso in cui non ci sia il lucchetto, ma un semplice bullone, richiederebbe del tempo prezioso svitare il bullone, e quindi in caso di pericolo si creerebbero delle situazioni comunque spiacevoli.

Quindi prendiamo atto della risposta, e a questo punto, vista anche la pausa estiva dell'attività, vedremo a settembre quella che sarà la situazione, ed in base a come si evolverà la situazione vedremo poi se ritornare o meno sul punto.

**OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CRUGNOLA GIANLUCA CAPOGRUPPO DI “ NOI X RESCALDINA” SUI PROBLEMI DI DECORO E SICUREZZA DERIVANTI DAI TIGLI DI VIALE LOMBARDIA**

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

In questo caso, invece, è un po' più complicata l'interrogazione che poniamo, nel senso che si va a delineare su una situazione che è prolungata nel tempo e che si ripete anche in più mesi durante l'anno.

Con particolare riferimento a Viale Lombardia, segnaliamo che ci sono dei filari di tigli su entrambi i lati della strada, e che questi filari di tigli creano una serie di situazioni critiche per quanto riguarda sia il decoro pubblico, che anche la sicurezza della viabilità e la giusta fruizione del privato.

I tigli presentano una serie di criticità che, se non vengono compensate con interventi mirati ed attenti, rischiano di mettere in pericolo l'incolumità dei residenti stessi e anche di coloro che sono di passaggio, causando peraltro anche dei danni alle abitazioni, con spese talvolta anche ingenti a carico dei cittadini che si trovano a doverne seguire le conseguenze.

Questi tigli sono cresciuti infatti in altezza per diversi metri al di sopra dei tetti delle case, a cui talvolta peraltro si appoggiano, come è possibile vedere nelle foto che ho allegato all'interrogazione; vengono rilasciati dei residui vegetali, semi, frutti e foglie, in base alla stagione, che si depositano sui tetti, ed in particolar modo ostruiscono i canali di scolo.

Anche i pozzetti che sono di proprietà comunale vengono spesso ostruiti, però raramente segue un intervento che preveda una disostruzione. Questo causa un mancato deflusso delle acque piovane che, unitamente al deposito delle foglie, crea sacche di acqua stagnante, nonché una potenziale situazione critica per i possibili riversamenti all'interno delle case, con particolare riferimento ad esempio alle cantine.

Questi elementi vegetali si depositano anche sulla sede stradale e sui marciapiedi, ma anziché essere rimossi dall'azienda che si occupa della pulizia delle strade spesso vengono soffiati contro i cancelli e le cinte delle abitazioni.

E' chiaro che se i cancelli e le cinte non arrivano a raso del suolo, diciamo che questi residui vegetali vengono buttati anche all'interno delle abitazioni stesse.

Nel periodo autunnale poi i frutti del tiglio si depositano, risultando pericolosi per una corretta deambulazione; questo in considerazione soprattutto del fatto che il frutto dei tigli non si frantuma, ma scivola al contatto umano, quindi avendo una struttura rigida ed una struttura circolare portano a delle problematiche, appunto, di corretta deambulazione, sia dei residenti che di coloro che si trovano a transitare.

Quindi questo premesso e considerato, interroghiamo la Giunta e gli Assessori competenti per sapere:

se l'Amministrazione è a conoscenza della problematica esposta;

cosa prevedono le attuali convenzioni in essere per la manutenzione del verde e per la pulizia stradale, e se quanto svolto dalle aziende appaltatrici è in linea con le stesse;

in ogni caso per sapere se l'Amministrazione ritiene le misure previste sufficienti a garantire la sicurezza dei cittadini ed evitare loro dei danni da sostenere a proprie spese derivanti da una mancata gestione puntuale della situazione;

e infine per sapere se l'Amministrazione ha in progetto interventi migliorativi o una maggiore manutenzione, con particolare riferimento a pozzetti, marciapiedi, e quant'altro descritto in narrativa; in caso affermativo con quali modalità e tempistiche.

**Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

La problematica era già nota all'Ufficio Lavori Pubblici, tant'è che già all'inizio di giugno c'erano state delle segnalazioni di cittadini a proposito di alcune situazioni particolari, e l'Ufficio si è subito attivato per chiedere un preventivo ad un'azienda per la manutenzione del verde, per chieder la

possibilità di effettuare delle potature mirate su delle casistiche particolari, oppure a chiedere anche un preventivo relativamente all'ipotesi di potatura da un solo lato, cioè dal lato delle case rispetto alla carreggiata, per capire se era un'ipotesi realizzabile.

La potatura da un solo lato dei tigli però è stata sconsigliata dalla ditta specializzata, perché una potatura di questo genere darebbe origine al cosiddetto effetto vela, cioè ad uno sbilanciamento pericoloso dell'albero, soprattutto in caso di temporali. Inoltre in questo modo non si eliminerebbero le sottobranchie cariate degli alberi.

Questo per la casistica particolare, per come si è mosso l'Ufficio sulla problematica.

Sono andato, però, come richiesto, a verificare quelle che sono le tempistiche programmate rispetto a quello che è stato approvato a luglio 2013, ovvero il piano della manutenzione del verde pubblico.

Il piano della manutenzione del verde pubblico prevede la potatura dei tigli di Via Lombardia ogni cinque anni, e l'ultima è stata realizzata nel 2010, quindi dobbiamo prevedere, per quanto riguarda le tempistiche di intervento, la potatura nell'inverno del 2015, in linea con il piano delle manutenzioni del verde.

La cosa che invece è stata fatta a luglio 2014 è stata la spollonatura, che però non è così invasiva come la potatura vera e propria.

La problematica c'è, e diciamo che quest'anno si è presentata in modo un po' più pesante proprio perché è l'ultimo anno rispetto a quello previsto per le potature, quindi è chiaro che quando si fa la potatura il primo anno la situazione è molto buona, il secondo, il terzo, poi il quarto peggiora, fino ad arrivare al quinto anno, che è il limite che il piano di manutenzione del verde determina come ultimo anno possibile.

E' proprio per questo motivo che la problematica si è ampliata quest'anno. Dall'anno prossimo non dovrebbe più esserci, proprio perché prevediamo di intervenire in linea con il piano della manutenzione del verde per la potatura nel prossimo inverno, che è il periodo di quando si fanno le potature.

#### ***Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)***

Anche in questo caso sono solo parzialmente soddisfatto, nel senso che non sono state evidenziate tutte quelle che sono le problematiche.

Prendo atto del fatto che sarà in programma per l'inverno di quest'anno la potatura, e quindi spero che questa sia fatta nell'ottica anche di rivedere quelle che sono le altezze, quindi che si vada a risolvere il problema con riferimento ai tetti delle case.

Detto questo, ad esempio non è stato affrontato il problema del rilascio dei frutti di questi tigli, che è un problema che si ripresenterà in autunno, quindi prima di qualsiasi tipo di intervento, che credo possa andare comunque ancora a danneggiare quelli che sono sia i residenti che gli utenti.

Quindi sicuramente chiediamo una maggiore attenzione da questo punto di vista, chiedendo alla ditta che si occupa della pulizia delle strade di evitare di riversare questi frutti, o comunque in generale tutti i residui vegetali verso l'interno delle abitazioni, e al tempo stesso di chiedere un maggiore intervento di pulizia proprio per garantire una migliore incolumità di tutte le persone che si trovano a transitare sulla via.

Anche in questo caso quindi restiamo in attesa di interventi mirati da parte dell'Amministrazione, e confidiamo che questi possano avvenire in tempo utile per poter evitare, appunto, queste situazioni.

**OGGETTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PIERANGELO COLAVITO PORTAVOCE DEL MOVIMENTO 5 STELLE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI RIGUARDANTI LA MOZIONE SULL'ISTITUZIONE DELL'ELENCO DEGLI ALBERI MONUMENTALI D'ITALIA**

**Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Questa è un'interrogazione sulla mozione che abbiamo presentato il 30 gennaio di quest'anno, e riguarda appunto l'istituzione dell'elenco degli alberi monumentali in Italia, ed i principi e i criteri del loro censimento.

Fondamentalmente chiediamo a Sindaco e Giunta che relazionino al Consiglio Comunale lo stato di avanzamento dei lavori riguardanti la mozione di cui sopra, fornendo, se possibile, tempi e modi previsti. Grazie.

**Ass. all'Ambiente LAINO MARIANNA**

Gli uffici stanno già procedendo a questa mappatura, in particolare stanno verificando tutti gli studi già presenti agli atti negli uffici, quindi lo studio sul verde pubblico, il PGT, insomma analisi fatte in precedenza.

A breve sarà anche pubblicata la scheda per poter fare le segnalazioni da parte del pubblico; rimane comunque il tema, come già illustrato quando è stata fatta la mozione, che il luogo comunque dove ci sarà un maggior approfondimento sarà quello del PGT, perché questa nuova accezione di albero monumentale prevede, oltre alle caratteristiche fisiche dell'albero, anche il valore simbolico e sociale che ha, quindi questo tipo di analisi si può fare in modo appropriato e approfondito, coinvolgendo la cittadinanza, in modo da interloquire nel momento in cui si va a lavorare sul PGT.

**Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Mi ritengo soddisfatto della risposta, attendiamo quindi l'evolversi della questione. Grazie.

**OGGETTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PIERANGELO COLAVITO PORTAVOCE DEL MOVIMENTO 5 STELLE RIGUARDANTE LO STATO DI REALIZZAZIONE DELLE AREE ATTREZZATE PER SGAMBATURA CANI PROPOSTE CON LA MOZIONE DEL 28 NOVEMBRE SCORSO**

**Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Anche questa è un'interrogazione che riguarda una mozione che abbiamo presentato il 28 novembre, che poi, come maggioranza, vi siete astenuti, quindi non è passata.

Noi abbiamo fatto un accesso agli atti riguardante questa mozione, e successivamente, quando abbiamo presentato la mozione, ed abbiamo constatato una discrepanza, infatti chiediamo con questa interrogazione al Sindaco e Giunta che relazionino al Consiglio Comunale lo stato di avanzamento dei lavori sopra citati, fornendo chiari dettagli di modi e tempi, se disponibili, e sulla discrepanza tra quanto dichiarato nel Consiglio del 28 novembre e quanto reso disponibile dall'Ufficio Lavori Pubblici alla richiesta di accesso agli atti. Grazie.

**Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Chiarisco che non c'è nessuna discrepanza, e vi spiego il perché. L'area è prevista dal nostro programma, e così come abbiamo dichiarato nel Consiglio Comunale a cui fate riferimento, c'è la volontà dell'Amministrazione di realizzarla.

Per realizzarla però è necessario, essendo un investimento, quindi non si paga con le spese correnti, ma con le spese di investimento, è necessario aspettare l'approvazione del bilancio, quindi approvazione del bilancio che è avvenuta a maggio; dopo l'approvazione del bilancio ho dato istruzioni all'ufficio di cominciare a porre in essere tutti gli atti necessari per la realizzazione. Questo è.

E' ovvio che il 28 novembre non c'erano atti ufficiali, nel senso che è corretta la risposta che ha dato l'ufficio; ciò non toglie che non vi fosse la volontà dell'Amministrazione di realizzarlo, e l'unica possibilità di realizzarlo al 28 novembre era di aspettare l'approvazione del bilancio successivo, e poi prevederlo all'interno degli investimenti.

L'atto che c'era e per i quali io avevo risposto "c'è un progetto" fa riferimento alla richiesta che io avevo fatto all'ufficio di avere un preventivo che, sulla base di un progetto di massima, potesse dare a me e all'Amministrazione l'idea dei costi che poteva avere un intervento di questo genere, ma la richiesta di preventivo non è un atto ufficiale dell'Amministrazione.

E quindi la risposta degli uffici è corretta, così come è corretto il fatto che, così come a novembre, così come lo ribadisco adesso, c'è la volontà dell'Amministrazione di andarlo a realizzare.

L'Ufficio Lavori Pubblici in questo momento è impegnato su molti fronti: come avete visto sono partiti i lavori sulla Saronnese, vi sono molti altri piccoli lavoretti all'interno delle scuole, dei parchi, che hanno tutto un iter burocratico necessario per la realizzazione degli stessi.

Quindi, essendo l'ufficio impegnato su tanti fronti, non riesce a realizzare tutto e subito. E' chiaro che dall'approvazione del bilancio, avvenuta a maggio, ad oggi è passato un mese e mezzo, quasi due, quindi diamo tempo all'Ufficio Lavori Pubblici di continuare a lavorare, affinché possa realizzare anche quest'opera, che comunque ribadisco verrà realizzata (come tempistiche io, purtroppo, devo attenermi a quelle dell'Ufficio Lavori Pubblici) di sicuro entro l'anno, poi dire agosto, settembre o ottobre, ad oggi non posso dare una data precisa, proprio perché dipende molto dal carico del lavoro dell'ufficio.

**Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

L'accetto parzialmente, perché l'accesso agli atti è stato fatto apposta dopo che quella sera era stato detto che c'erano già gli avanzamenti dei lavori e via dicendo; avevo capito che c'era già una realizzazione, era già stata individuata l'area, anche sui costi e via dicendo.



Chiedendo l'accesso agli atti, la prima parola che dicono è "per l'area cani non vi sono al momento atti o documenti ufficiali dell'Amministrazione Comunale", quindi ho capito che invece non c'era niente al momento.

Sì, è nel vostro programma, era stato ribadito, come ha ribadito anche adesso. Adesso si è sbilanciato di più dicendo che non può dire tra un mese o due.

Premessa: non è per noi una cosa essenziale subito da fare, piuttosto di altre opere primarie, però almeno adesso si è sbilanciato dicendo che entro fine anno verrà realizzato. Vedremo se entro fine anno verrà realizzato, allorché torneremo ancora a chiedere. Grazie.

**OGGETTO N. 5 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA CRUGNOLA CAPOGRUPPO DI “NOI X RESCALDINA” PER L’ADESIONE AL PROGETTO “UNA SCELTA IN COMUNE” PER LA REGISTRAZIONE DELL’ASSENSO O DINIEGO ALLA DONAZIONE DEI PROPRI ORGANI E TESSUTI SULLA CARTA D’IDENTITA’**

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Questa mozione si riallaccia ad una deliberazione di Giunta Regionale, la 2325 del 2014, con cui Regione Lombardia ha approvato il protocollo di intesa per la realizzazione del programma “donare gli organi :una scelta in comune”.

Questo prevede una serie di iniziative finalizzate a promuovere e a facilitare la raccolta dell’espressione della volontà dei cittadini in merito alla donazione di organi e tessuti.

E’ un atto molto semplice, nel senso che al momento della richiesta di rilascio o di rinnovo della carta di identità presso l’Ufficio Anagrafe ai cittadini maggiorenni dovrebbe essere l’offerta la possibilità di esprimere facoltativamente e far registrare la propria volontà nel registro nazionale presso l’Istituto Superiore di Sanità attraverso la compilazione di un semplice modulo.

Considerato che la medicina dei trapianti costituisce una pratica ampiamente consolidata ed efficace, che ha assunto nel tempo dimensioni rilevanti, e che il rilascio o rinnovo della carta di identità è un’operazione che tutti i cittadini effettuano periodicamente, riteniamo che con questa modalità si aumenterebbero in maniera graduale e costante le dichiarazioni di volontà della popolazione maggiorenne a favore della donazione di organi e tessuti.

Questa dichiarazione può essere raccolta e resa disponibile telematicamente al data base del sistema informativo trapianti, così che venga consentita la consultazione 24 ore su 24 ai centri di coordinamento regionale trapianti.

Questa dichiarazione rilasciata presso il Comune ha valore legale e può essere modificata in qualsiasi momento con una dichiarazione successiva e contraria alla precedente, e va appunto reiterata a ogni richiesta, rinnovo, duplicato, sostituzione della carta di identità.

Consideriamo anche il fatto che se in vita non vi è stata nessuna dichiarazione adeguatamente documentata dal defunto, in senso positivo o negativo sulla donazione dei organi, tale decisione è affidata ai congiunti, e sappiamo che in un momento di sofferenza, venendo a mancare un congiunto, non si presta attenzione ad una decisione così delicata e da condividere comunque.

Sappiamo che in questi tempi l’AIDO si è già espressa per chiedere il riconoscimento di questo protocollo d’intesa e l’adozione all’interno del Comune di Rescaldina.

Visto però che dopo diversi mesi (questa è una delibera di Giunta Regionale del settembre 2014) ancora non si vedono risultati, chiediamo un impegno formale a Sindaco, Giunta ed Assessorati competenti affinché verifichino la possibilità di aderire al progetto denominato “una scelta in comune”, offrendo la possibilità facoltativa di esprimere e far registrare la propria volontà in merito alla donazione di organi e tessuti post mortem al momento della richiesta di rilascio o rinnovo della carta di identità presso l’Ufficio Anagrafe, e chiaramente a pubblicizzare l’adesione al progetto e i suoi contenuti attivando tutte le possibili forme di comunicazione alla cittadinanza.

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Ringrazio il Consigliere Crugnola, perché ci dà prima di tutto la possibilità di parlare di un tema che è molto importante, di sensibilizzare tutti circa questo tema, perché, come diceva giustamente, la medicina legata ai trapianti è ormai fondamentale, e soprattutto è vero che se lasciamo la scelta nelle ore drammatiche ai congiunti, non per colpa di nessuno, però le scelte possono essere differenti.

Noi non abbiamo nessuna difficoltà a votare favorevole a questa mozione, anzi, ringraziamo nuovamente, però ci sono da valutare dei tempi tecnici.

Abbiamo già chiesto all’Ufficio Anagrafe di attivarsi; non è solo di competenza dell’Ufficio Anagrafe, in quanto anche l’area informatica deve aggiornare un software dell’Ufficio Anagrafe,

affinchè tutte le informazioni passino dal SIT a CNT, in modo tale che tutto possa essere telematizzato, come dicono le linee guida governative, ministeriali.  
Per cui, con i tempi tecnici, votiamo favorevole a questa mozione.

**Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)**

Come Gruppo votiamo a favore anche noi. A livello personale sicuramente non posso esimermi di votare favorevole.

Ringrazio anche il Consigliere Crugnola di averla portata; ci sono stati dei piccoli retroscena nostri a livello personale, ma vediamo di accelerare questa mozione con i tempi tecnici. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione:

Voti favorevoli : 16.

*La mozione è approvata .*

**OGGETTO N. 6 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. COMUNALE GIANLUCA CRUGNOLA CAPOGRUPPO “NOI X RESCALDINA” PER L’ATTIVAZIONE DI SERVIZI PER LA RIMOZIONE E LO SMALTIMENTO DELL’AMIANTO COORDINATI DALL’ENTE COMUNALE A VANTAGGIO DEI SINGOLI CITTADINI**

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Anche in questo caso facciamo riferimento in modo particolare ad una delibera di Giunta Regionale, che in questo caso è la n. 3494 del 2015, per proporre l’attivazione di servizi coordinati dall’Ente Comunale.

Questo perché premettiamo che la presenza di amianto o rifiuti contenenti amianto in stato di degrado costituisce chiaramente un potenziale rischio per la salute pubblica, e che le procedure da seguire per effettuare le bonifiche comportano degli oneri a carico del cittadino.

Riteniamo che dovrebbe essere obiettivo di ogni buona amministrazione rimuovere dagli edifici pubblici, privati e commerciali l’amianto e gli altri materiali dannosi per la salute, avviando operazioni congiunte che agevolino l’utente finale.

E’ chiaro che l’obbligo della bonifica a carico dei proprietari rimane, però è indispensabile promuovere delle iniziative di incentivazione alla rimozione e allo smaltimento, consentendo anche di superare delle difficoltà tecnico amministrative economiche che possono costituire un disincentivo allo smaltimento.

Ora, appunto, appurato che con la deliberazione citata poc’anzi Regione Lombardia ha individuato i criteri per favorire l’attivazione di servizi di rimozione e smaltimento dell’amianto provenienti da utenze domestiche, con costi a carico del soggetto servito, ma coordinati appunto dai Comuni, che possono abbassare notevolmente questi costi, e considerato che il Comune può operare affidando il servizio alla società che effettua la gestione dei rifiuti a livello comunale, ove ne abbia le caratteristiche, e nel nostro caso ci sembra che queste caratteristiche corrispondano, oppure comunque aggiudicare lo stesso ad un’azienda specializzata attraverso una procedura di gara pubblica, che comunque è un’alternativa sempre valida.

Quindi si impegna il Sindaco, la Giunta e gli Assessorati competenti a valutare l’attivazione, secondo le modalità individuate sopra indicate, e anche in forma associata, di appositi servizi per la rimozione e lo smaltimento dell’amianto proveniente da utenze domestiche con costi a carico del soggetto servito, e a pubblicizzare tali servizi attivando tutte le possibili forme di comunicazione alla cittadinanza, così da consentire un elevato numero di interventi.

E’ chiaro che nel momento in cui si riesce a coordinare più cittadini di una stessa zona, piuttosto che di un ambito comune, ad attivare questa procedura, le spese dell’attivazione stessa della procedura vanno a ridursi, a vantaggio dei cittadini stessi.

E’ un’operazione che non ha costi per il Comune, rimanendo il costo dello smaltimento a carico del privato, ma che attraverso il Comune può costituire un forte incentivo allo smaltimento e rimozione.

**Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Eravamo a conoscenza di questa legge regionale da aprile, da quando è stata approvata, e ad aprile-maggio aspettavamo di vedere quelli che erano i modelli che poi la Regione Lombardia avrebbe pubblicato, e poi ha pubblicato il 15 giugno.

Diciamo che sarebbe bastato andare a vedere il programma di Vivere Rescaldina per capire che avremmo votato a favore di questa mozione, proprio perché il programma di Vivere Rescaldina cita così: “Valuteremo la possibilità di individuare, tramite bando di gara, società che possono offrire i servizi di rimozione certificata a prezzi calmierati; realizzeremo una campagna informativa che illustri la normativa vigente le possibili modalità di intervento per cittadini e imprese”.

Quindi credo che questa legge regionale vada proprio nella direzione che c’eravamo già prefissi all’interno del nostro programma elettorale.

Sono contento che ci sia una condivisione del vostro Gruppo su questa tematica, e quindi confermo la nostra valutazione positiva, e che l'Ufficio Comunale competente, non appena avrà un attimo di tempo da dedicare a questa tematica, che comunque va studiata bene, non è semplicissima, si attiverà, e quindi l'Amministrazione darà mandato all'ufficio di attivarsi per realizzare quanto previsto dalla normativa regionale.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione:

Voti favorevoli : 16.

*La mozione è approvata .*

**OGGETTO N. 7 – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI PAOLO MAGISTRALI, ROSALBA TURCONI E BERNARDO CASATI SULLA POSSIBILE ADOZIONE DA PARTE DEL COMUNE DI RESCALDINA DEL PROGETTO “CONTROLLO DI VICINATO”**

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Do lettura della mozione.

“Premesso che

- riteniamo che la sicurezza dei cittadini debba essere sempre uno dei punti di attenzione dell'Amministrazione Comunale e di tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale, così come è possibile apprendere dagli organi di informazione, ma anche direttamente parlando con i nostri cittadini il fenomeno della microcriminalità, in particolare per quanto riguarda le violazioni dei domicili privati a scopo di furto è in costante crescita;
- fra le finalità istituzionali dell'Ente rientra certamente anche la tutela e la sicurezza dei cittadini, l'attuazione di strumenti idonei a garantire tali diritti, nonché lo sviluppo e la promozione di attività, iniziative e proposte atte a garantire una migliore qualità della vita, anche e soprattutto in termini di sicurezza;

Tenuto conto che

- negli ultimi mesi diversi Comuni hanno adottato con successo lo strumento del cosiddetto controllo di vicinato, uno strumento che vede coinvolte le Pubbliche Amministrazioni insieme ai cittadini per arginare i fenomeni di microcriminalità indicati in premessa;
- è stato statisticamente provato che anche in alcuni Comuni vicini al nostro l'applicazione del sistema controllo di vicinato ha portato ad una significativa diminuzione degli episodi di microcriminalità;

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

- ad attivarsi nel più breve tempo possibile per rendere operativo anche a Rescaldina il progetto controllo di vicinato, che vede appunto il coinvolgimento attivo di tutta la popolazione, per una maggiore sicurezza sul nostro territorio.

Aggiungo che non si tratta dell'istituzione di ronde, di trovare dei cittadini sceriffo; si tratta, almeno per l'esperienza che ho avuto modo di studiare anche nei Comuni vicini a noi, che di fatto questi ultimi mesi, se non in queste ultime settimane hanno iniziato ad attivare questo progetto, cito Legnano, Canegrate, San Vittore, o anche Busto Garolfo, si tratta da un lato di individuare delle zone un po' più a rischio, dove statisticamente si sono magari verificati episodi di furto nelle abitazioni, per poi estenderlo ad altre zone, se non anche a tutto il territorio.

La prima operazione da fare è l'applicazione di semplici paletti dove si individua o si pubblicizza il fatto che quel territorio, in quella via, in quella zona del paese è attivo, appunto, un progetto denominato “controllo di vicinato”, e già questo mi dicono, parlando anche con chi ha avuto esperienza, a partire proprio dai responsabili dell'associazione, è di fatto un deterrente, poi non esclude in maniera certa e scientifica che non si possono comunque verificare episodi di furto nelle abitazioni, però il malcapitato, è ovvio, può essere in qualche modo scoraggiato, come può essere la presenza di un impianto di videosorveglianza, piuttosto che un impianto di allarme, cioè sa che in quella zona di fatto i cittadini sono sicuramente più sensibili a movimenti sospetti, alla permanenza magari di persone comunque non conosciute, o anche più sensibili ad avvisare tempestivamente le Forze dell'Ordine.

Poi l'altra parte, meno simbolica, più attiva e partecipativa, è quella di tenere dei momenti anche di formazione/informazione della cittadinanza, per sensibilizzarli ed essere ovviamente attivi, quindi non intervenendo direttamente, perché questo creerebbe chiaramente anche dei pericoli di incolumità fisica, ma cercando di essere un po' più attenti e solidali con il vicino, quindi laddove si individua un episodio sospetto, la permanenza magari di una macchina per molte ore fuori dall'abitazione, piuttosto che anche la semplice sirena dell'appartamento del vicino, chiamare tempestivamente le Forze dell'Ordine.

Questa può essere anche considerata un po' una buona prassi di comportamento, che si dovrebbe fare indipendentemente dalla sensibilizzazione o dall'attivazione di progetti analoghi, però di fatto questo tipo di progetti sta dando sicuramente dei riscontri positivi.

Riteniamo che anche a Rescaldina potrebbe essere un progetto assolutamente serio ed importante, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, con le Forze dell'Ordine, quindi con la Polizia Locale, con i Carabinieri, per cercare di ridurre questo fenomeno, che negli ultimi anni sicuramente sotto gli occhi di tutti ha avuto una escalation notevole. Grazie.

**Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

L'argomento è delicato ed è difficile prendere una posizione che poi non venga comunque interpretata in un modo o nell'altro, secondo me poi il rischio è grande perché vengano travisate alcune posizioni, nel senso che la mozione come atto in sé ha proprio un problema tecnico dal punto di vista della maggioranza per essere approvata, cioè attivarsi nel più breve tempo possibile per rendere operativo anche a Rescaldina il progetto controllo di vicinato.

Perché dico che è un problema? Perché oggi l'Amministrazione non può assumersi l'onere e l'onere di attivare in tempi rapidi, quindi è proprio la dicitura tecnica, come avevo già annunciato nei Capigruppo, che crea questo problema.

Sicuramente il controllo di vicinato è un elemento deterrente, nei paesi limitrofi abbiamo notato tutti questi cartelli, con le case con i grandi occhioni e via dicendo, quindi sicuramente ha quella funzione di deterrente, avvisando il malintenzionato.

Io da un certo di vista - questa è una cosa personale - contesto un po' quello che c'è nel "premesse che", in quanto, pur ritenendo valide le segnalazioni dei cittadini e gli articoli di stampa, però penso che il monitoraggio, quello che fa regolarmente il Sindaco, vada fatto non solo attraverso le indicazioni dei cittadini o degli articoli di stampa, ma con le Forze dell'Ordine, cosa che il Sindaco - garantisco - fa in modo regolare settimanalmente. Quindi c'è questa usanza del monitoraggio sugli eventi.

Il problema dell'Amministrazione è proprio nella fase tecnica di approvare un documento che dice che rendiamo operativa una cosa che, come ammetteva il Consigliere Magistrali, ha diverse sfaccettature, diceva "non ci sono ronde".

A Rescaldina abbiamo già esperienza, è stato promosso un bando che andò deserto, si presentò un solo volontario, quindi tecnicamente anche l'organizzazione dei cittadini non è sempre così facile...

Chi l'ha fatto ha avuto un percorso di formazione/informazione, quindi è un po' complesso anche mettere in piedi il controllo del vicinato.

Io ho fatto una piccola ricerca dopo la presentazione della mozione, e c'è un'associazione controllo del vicinato, che non si riferisce solo agli Enti Locali, ma - e qua leggo quello che riporta il sito dell'associazione nazionale - si rivolge agli Enti, alle associazioni e anche ai privati cittadini per promuovere l'informazione e la formazione, e anche la costituzione di gruppi.

Quindi io invito anche i cittadini che nel loro quartiere, nella loro zona hanno già comunque un amalgama tra vicini magari a contattare l'associazione per vedere se possono percorrere questo percorso di costituzione del gruppo, perché in effetti è un mix di azioni, quindi c'è il gruppo organizzato con WhatsApp, piuttosto che con una rete di numeri di telefono, per quello che diceva prima il Consigliere, per poter poi avvisare le Forze dell'Ordine; ci sono anche gruppi organizzati con, le chiamiamo ronde per semplicità, però gruppi organizzati che girano nei quartieri. L'individuazione stessa delle aree dove applicare il controllo di vicinato è tutto un processo che secondo l'Amministrazione non può oggi essere proposto in tempi brevissimi, come richiesto dalla mozione.

Sull'aspetto dell'utilità, all'interno dell'Amministrazione ci sono delle perplessità. E' vero che alcuni Comuni, ma anche recentemente, Canegrate forse il mese scorso ha iniziato con questa attività, io non so quale sia stato il loro percorso, se è iniziato un anno fa con la creazione di tutta la struttura.

Da questo punto di vista oggi la maggioranza, con impegno personale ad approfondire la tematica, e se volete, se avete anche elementi, qua c'è anche la possibilità di inviare una domanda proprio per avere più informazioni, cosa che effettuerò, però la maggioranza su questo punto si asterrà, a meno che non si voglia ritirare la mozione con l'impegno di approfondire la tematica nelle prossime Commissioni, ma anche fuori dalle Commissioni, proprio come approfondimento per quello che può essere il meccanismo migliore da applicare a Rescaldina, e soprattutto per capire se è veramente la soluzione per raggiungere gli obiettivi che sono stati citati in mozione.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Non riesco a capire le perplessità su questa mozione, perché penso che l'obiettivo della mozione in sé è quello di creare un po' quella situazione che poi di fatto, se andiamo indietro nel tempo, esisteva una volta, cioè una volta quando il vicino lo si conosceva nei cortili, di fatto questa funzionava già così, anche se non era formalizzata, ma funzionava in questo modo.

Mi ricordo quando c'era anche qualcosa di particolarmente sospetto, subito passava la parola all'interno della zona, eccetera, eccetera; quindi ci si conosceva, quando si vedeva una persona che passava, veniva un po' chiesto chi poteva essere, quindi è un qualcosa che di fatto va a riprendere un modo di vivere un po' più legato ad un modo sociale di vivere la vita cittadina, che non è quello di essere individualisti, cioè molte volte si entra nella propria casa, si rimane in casa, e quello che succede fuori non ci interessa, mentre probabilmente bisognerebbe ritornare a questo spirito solidaristico tra le persone, e poter quindi incentivare questo modo di essere cittadini dove ognuno si interessa anche dell'altro, ma non si interessa nel senso che voglia fare del gossip, si interessa da questo punto di vista anche per tenere sotto controllo.

Se questo funziona credo che probabilmente molti episodi potrebbero essere evitati; ovviamente non si risolve il problema della criminalità, questo lo sappiamo, non è questo il sistema per risolverlo, però è un modo per poter cercare di essere un po' più attivi e collaborativi tra di noi, cioè quando il mio vicino va via dice "stai attento se magari vedi delle cose diverse", cioè funziona un po' così, non è che ci deve essere una cosa codificata o un protocollo che uno si deve attenere: al mattino mi alzo, alle sette guardo, poi guardo alle... E' una cosa che deve funzionare in questo modo.

Ovviamente non centerà niente e non deve sicuramente interferire con le problematiche della Polizia Locale e dei Carabinieri, che hanno sicuramente i loro compiti, che è tutt'altra cosa.

Può essere di aiuto, magari, perché magari attraverso una segnalazione di più cittadini che vedono passare una macchina sospetta enne volte, fanno la segnalazione e dicono "siamo stati tre cittadini che abbiamo visto lo stesso episodio", e quindi questo può essere un qualcosa in più, un valore aggiunto per le Forze dell'Ordine. E' questo il senso di questo controllo di vicinato.

Qui si dice "soltanto rendere operativo il progetto", cioè non vuol dire che domani mattina dobbiamo, anche perché non mi sembra che siano grandi cose da fare, a parte probabilmente questo cartello che serve così come indicazione, che sembrerebbe che in alcune zone abbia funzionato. Prestare attenzione probabilmente a questo tipo di cose forse da far vivere meglio i cittadini in questo tipo di rapporto, quindi il fatto che poi venga attivato il progetto, che poi dopo richiede il suo tempo, richiede un'informazione, questo lo sappiamo, nessuno pretende che domani mattina...

Quindi nel più breve tempo possibile, ovviamente si dice sempre così, è una formula di rito, "nel più breve tempo possibile", non è che c'è scritto "entro il 30 settembre 2015". Il più breve tempo possibile può essere anche fra un anno e mezzo, perché è il più breve tempo possibile, quindi possibile in funzione di.

Condividere questa filosofia era il discorso della mozione, non era tanto dire "mettiamo giù il progetto". Il progetto può essere verificato, condiviso, poi uno dice "sì, ci sta bene".



Quindi se si condivide lo si può portare avanti con i tempi ritenuti possibili; se invece non lo si condivide, è un altro tipo di problema. Però io credo che lo spirito di questa iniziativa era rivolto più a questo, cioè il modo di essere cittadini collaborativi.

Non era quello né di fare delle ronde, era al di là di questo problema, che non centra niente con il discorso di ronde o interferenze, è più un modo secondo me di essere.

Molti già lo fanno di fatto, in alcune realtà già funziona così, ci si conosce, e quindi si sa, magari ci si vede fuori e si dice “ma tu hai visto?”, “ma allora cosa è successo?”. In molte realtà esiste, poi, purtroppo, magari vivere oggi giorno non si conosce neanche il vicino della porta accanto, purtroppo, mentre probabilmente magari bisognerebbe ritornare un po’ a vivere questi tipi di esperienze.

**Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Io volevo chiarire che è proprio questo il concetto. Era una cosa diversa sicuramente il bando effettuato qualche anno fa, però abbiamo visto che la risposta da parte dei cittadini non è stata così significativa da oggi prendere in considerazione la zona del controllo del vicinato come un’azione propedeutica a raggiungere tutti i buoni obiettivi che ha citato lei, Consigliere Casati.

E il mio appello dicendo “chiunque sia che riesce a organizzarsi”, questa associazione, ripeto, non si rivolge solo all’Amministrazione, ma alle associazioni locali e ai privati cittadini che intendono sviluppare nel proprio territorio un programma di sicurezza residenziale e ad organizzare gruppi di controllo di vicinato, quindi lo si può fare anche con i propri vicini.

Avendo quell’esperienza di quel bando andato deserto, secondo la maggioranza non è oggi elemento da proporre. Non l’abbiamo in programma, quindi non ci prendiamo l’onere di dire “questa cosa la porteremo avanti”. Non vuol dire che però chiudiamo le porte.

Chiunque sia che si vuole organizzare, che prende contatti con questa associazione, io mi sono impegnato personalmente, non mi impegno a nome della maggioranza, ad approfondire con questa associazione per capire meglio il tema, perché le tecniche sono diverse.

C’è anche la ronda, c’è il WhatsApp, c’è il referente del quartiere che è delegato poi lui a prendere contatti in caso si senta la sirena del vicino con le Forze dell’Ordine. Liberissimi.

Questa Amministrazione non chiude le porte a chi si vuole organizzare in tal senso. Non ce l’abbiamo in programma, non ci vogliamo prendere l’onere di portare avanti questa cosa, che un po’ di scetticismo rispetto alla storia, non nostra, ma di Rescaldina, di un bando andato deserto dove si diceva “organizzatevi in gruppi”, non c’è stata una risposta, quindi non so se poi mettiamo in piedi tutto questo la risposta ci sarà davvero da parte dei cittadini.

E’ logico che auspichiamo anche noi che la vita dei nostri concittadini sia un po’ solidale. Io ho avuto la fortuna di abitare sempre in corte o in case di ringhiera.

Io, quando mi devo assentare per andare alla cooperativa, lascio anche la porta spalancata, perché sono sicuro di quel rapporto fiduciario; però questa cosa nasce anche se c’è un certo ambiente, se c’è anche una certa logistica delle case, cioè la casa di corte portava molto di più alla condivisione, magari questi plessi residenziali un po’ meno: ci sono le scatole dove ognuno entra nel suo appartamento e si chiude in se stesso, quindi c’è anche un discorso culturale dietro.

Ripeto: oggi l’Amministrazione, vedendo questa mozione, non si sente di poterla approvare, quindi voterà voto astenuto, a meno che non si voglia ritirare e poi approfondire la tematica in altre sedi.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Sono francamente basito, perché da tutte le parti, anche a Legnano è passata davvero all’unanimità di tutte le forze politiche, maggioranza e opposizione.

Non sono stati individuati i problemi tecnici, poi avevo già detto anche nella Conferenza dei Capigruppo che era un testo che poteva essere anche emendato, non a caso avevamo anche già detto “a valutare l’opportunità di attivare”, anziché proprio a rendere operativo.

Togliamo anche “nel più breve tempo possibile”, però era proprio, come diceva anche il Consigliere Casati Bernardo, il condividere innanzitutto un problema che credo sia innegabile, che

può essere quello di tutelare la sicurezza dei cittadini, attivare un progetto che è completamente diverso però da quello delle ronde: lì si prevedeva proprio un impegno attivo, anche pericoloso, perché di fatto la persona doveva, ovviamente con una giacchetta, anche presidiare una zona, che può essere fuori da una banca, dalla posta, il giardinetto pubblico, quindi anche molto impegnativo; qui è una forma di sensibilizzazione, si agisce più sul lato culturale o filosofico che non attivo.

A me spiace. Ritirarla no, perché non vedo perché debba essere ritirata.

Ovviamente prenderemo atto che la gran parte dei Comuni vicini a noi, ma davvero anche di diverso orientamento politico, hanno attivato, con i loro tempi, con i loro percorsi, questo tipo di progetto, e Rescaldina dice di no.

Quello che esce con il messaggio secondo me non verrà percepito positivamente dalla cittadinanza, perché è come se di fatto come Amministrazione non siamo sensibili al tema della sicurezza. Adesso è brutto dirlo, però di fatto è quello.

Poi sicuramente ci si potrà attivare, a questo punto valuteremo anche noi magari come Gruppo se si può, però è una cosa completamente diversa, cioè un conto se il singolo gruppo politico con le persone amiche, o gli amici degli amici, attivano un percorso, che si può fare, questo lo sapevamo, di concerto con anche le associazioni, e un conto se c'era un "patrocinio", cioè una condivisione da parte di tutta l'Amministrazione Comunale. Mi dispiace.

### ***Sindaco CATTANEO MICHELE***

Passerà la comunicazione che si vuole far passare. Noi non stiamo dicendo che questo tema non ci interessa, che non ci interessa il tema della sicurezza, che non ci interessa la sicurezza dei cittadini.

Noi stiamo dicendo che non siamo convinti, al di là del colore politico, proprio perché ci sono altri Comuni, ci sono anche Comuni scontenti. Dati statistici, studi statistici non ne esistono; esistono sensazioni, anche perché sappiamo - lo dicono anche le Forze dell'Ordine - che l'andamento per esempio dei furti cambia molto di anno in anno, anche senza particolari interventi.

A noi il tema sta molto a cuore, però per esempio la scelta del controllo di vicinato, quindi l'indicare già una scelta di uno strumento, è impegnativa, nel senso che per esempio il progetto controllo di vicinato prevede la figura di un coordinatore di zona, quindi ci vuole l'organizzazione in zona. Il coordinatore deve: comunicare solo le segnalazioni importanti alla Polizia, quindi si prende anche una responsabilità; ricevere dalle Forze dell'Ordine o terzi informazioni sulle azioni criminali più recenti...

Insomma, è una figura importante, c'è un'organizzazione in gruppi, c'è un'organizzazione, non è semplicemente mettere il cartello o lo stimolare l'attenzione fra vicini.

Di quello abbiamo già parlato con il Maresciallo, e insieme stiamo pensando a delle serate dedicate a questa cosa, proprio perché ci teniamo, e proprio perché teniamo al fatto che si rinfranchi questa attenzione tra persone, per cui se uno sente suonare l'antifurto non faccia finta di niente. Certo, non è che se uno sente suonare l'antifurto deve chiamare il coordinatore di zona, che poi chiama le Forze dell'Ordine.

Quello che non ci convince è lo strumento. L'argomento va affrontato, e l'argomento lo affronteremo. Lo strumento controllo di vicinato non ci convince tanto, e non è che i risultati sono così univoci, però non è una questione di parte politica, e non è una non attenzione al tema della sicurezza.

### ***Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)***

A noi invece sorprende il fatto che a presentare questo documento siano in particolare due Consiglieri che facevano parte della maggioranza precedente.

E mi spiego: questa mozione è arrivata in questo Consiglio Comunale già cinque anni fa, è stata presentata da un Gruppo di opposizione, ed è stata liquidata con una dichiarazione durata due

minuti e mezzo del Capogruppo di allora, che l'ha definita una mozione inutile, a cui mai avrebbero dato assenso.

Io ritengo che l'Amministrazione precedente, l'Amministrazione Magistrali ha avuto cinque anni di tempo per poter sperimentare il controllo di vicinato, se credeva in questo strumento poteva ritornare sui suoi passi rispetto alla mozione a cui avevano votato contro, e dimostrare a tutti la bontà di questa iniziativa.

Al di là di questo, la nostra posizione sull'argomento è chiara da mesi, cioè da quando siamo intervenuti con un comunicato stampa contro l'esasperazione fomentata in particolare contro gli stranieri via Facebook, e già allora avevamo avuto modo di ribadire che dal nostro punto di vista devono essere le Forze dell'Ordine a presidiare il territorio, ad intervenire, ad essere sollecitati all'intervento, e quant'altro.

In questo senso andava piuttosto quanto richiesto sempre dal Consigliere Magistrali della convocazione di un gruppo di lavoro in tema di sicurezza, e sul quale cogliamo l'occasione per ribadire una sensibilizzazione.

Ora però noi riteniamo che rientri già nel dovere civico di ogni cittadino segnalare delle situazioni anomale; ci sono delle Forze dell'Ordine preposte, e quindi diventa un po' pleonastico, se non riduttivo l'aver altre forme di aggregazione, per quanto poi possano essere utili a formare un senso civico forse maggiore, però nella realtà dei fatti stanno dimostrando invece di avere numerose criticità, e dico questo perché all'interno della mozione vengono citate, appunto, queste statistiche provate, per cui il sistema di controllo del vicinato ha portato ad una significativa diminuzione degli episodi di microcriminalità.

Io, come diceva anche il Sindaco prima, non ho avuto la possibilità di trovare, anche cercando su internet, dei dati statistici provati. Quello che è certo è che però ci sono, invece, alcune perplessità, questo sì, perché ci sono diversi Comuni che stanno tornando sui propri passi, in particolare Comuni della bergamasca, e cito un Comune, il Comune di Urgnano, in cui c'è stata una mozione presentata da un Consigliere ed approvata all'unanimità che ha sospeso il servizio per l'ingenerazione di falsi allarmi, problemi di privacy, querele fra i cittadini facenti parte di uno stesso gruppo per diffamazione, ingiuria, invasione della privacy, attività lesive di quelli che sono i diritti individuali delle persone.

E quindi in realtà il lavoro poi delle Forze dell'Ordine si è moltiplicato, non in quanto sono aumentati gli interventi contro la microcriminalità, ma in quanto sono aumentate le denunce reciproche tra i cittadini di questo stesso gruppo.

Oltre a questo, consideriamo anche la Legge Regionale n. 6 dell'1 aprile 2015, che all'articolo 28 disciplina quelli che devono essere i parametri a cui si devono attenere obbligatoriamente tutti i gruppi di volontari costituiti.

Ci sono delle regole ben precise, e questo, sì, che è dimostrabile andando sul territorio a verificare Comune per Comune, questo sì, nel circa il 90% dei casi questi gruppi non si attengono a queste regole.

Ragione per cui, fermo restando che anche per noi la questione sicurezza è una questione fondamentale e primaria, che anche personalmente sento, ma in considerazione di tutto questo non possiamo condividere il contenuto di questa mozione.

### ***Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)***

Ne prendiamo atto. Volevo solo precisare che la mozione che venne presentata allora non centrava niente con il controllo di vicinato così come concepito, Gianluca. Non confondiamo mele con pere!

Era una proposta di Regione Lombardia per avere dei finanziamenti, sostenuta da un Assessore; sembrava uno strumento più politico che concreto, ed abbiamo espresso... ma non centrava niente con la sensibilizzazione, con il coinvolgimento di cittadini. Non centrava assolutamente niente con la mozione che viene portata all'attenzione.

Io ho riportato davvero il testo così come viene proposto di fatto anche dall'associazione. Io ho avuto un contatto, non pensavo che servisse, lo faremo in un'altra occasione, loro dicevano che nei Comuni, in tanti Comuni dove è stato attivato, hanno comunque dei dati statistici che dimostrano... può essere una pura casualità, per l'amor di Dio, è ovvio che non avremo mai la prova contraria; qualcuno può dire che si sarebbero ridotti comunque gli episodi di microcriminalità, indipendentemente dall'attivazione o meno del progetto, però, sentendo il responsabile dell'associazione, che a questo punto inviteremo a settembre ad un confronto anche pubblico, loro sono in grado di dimostrare statisticamente che in tanti Comuni in cui è stato attivato c'è stato un decremento degli episodi di microcriminalità.

Non lo so, questi dati invece a cui ha fatto riferimento Gianluca Crugnola, può essere stato un caso sporadico, io di fatto non ero a conoscenza. Ho sentito i Comuni vicini, e mi sembrano francamente tutti abbastanza soddisfatti, almeno chi lo ha attivato da poco. Noi rimaniamo comunque convinti.

L'unica cosa: io sento sempre parlare, sia la maggioranza, poc'anzi Gianluca Crugnola, "siamo sensibili alla sicurezza", "è un tema che ci interessa", però che cosa facciamo per garantire la sicurezza ai nostri cittadini, al di là delle proclamazioni?

Mi sembra di sentire tanti piccoli Matteo Renzi, scusatemi la provocazione, però "siamo sensibili", "ridurremo le tasse", eh, ho capito, ma fateci vedere qualcosa di concreto!

L'altra volta io ho fatto una mozione sulla sicurezza, avevo chiesto solo l'attivazione di un tavolo, un qualcosa, ci vediamo una volta al mese, una volta ogni tre mesi per raccogliere anche un parere, diciamo al Sindaco gli episodi che ci sono stati denunciati, il Sindaco li riporta alle Forze dell'Ordine, vediamo se è possibile magari intervenire, anche semplicemente chiedendo, non facendo partecipare al tavolo (l'ho capito il problema tecnico) le Forze dell'Ordine.

E' ovvio, il Consigliere Magistrali, Rosalba Turconi, che siamo comunque anche portavoce di interessi dei cittadini, sappiamo che in una determinata zona c'è un'intensificazione di episodi di criminalità, di spaccio o altro, in quell'occasione lo facciamo presente e chiediamo alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine, al Maresciallo, di intensificare la presenza delle Forze dell'Ordine in quella zona del paese.

Era un tavolo, ma giusto così, un confronto, per raccogliere delle sensibilità, per capire se era opportuno fare anche degli incontri formativi nelle scuole, o altro. Non andava bene!

Le ronde abbiamo già detto che si è contrari, ma comunque l'avevamo, questo sì, sperimentato nella passata Amministrazione e non ha avuto francamente successo.

Questo mi sembrava davvero un progetto abbastanza neutro, che viene approvato nella stragrande maggioranza dei Comuni vicini a noi.

Non va bene neanche il progetto di vicinato, fate qualcosa, per favore, per comunque garantire davvero Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione:

Voti favorevoli : 4, voti contrari 1 (Crugnola Gianluca) , astenuti 11(Cattaneo Michele, Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles André, Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla)

*La mozione è respinta.*

**OGGETTO N. 8 – COMUNICAZIONE PRIMO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA**

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Solo per comunicare che il primo prelievo dal fondo di riserva ammonta a 16.200 euro, e si riferisce alle spese legali inerenti ai ricorsi che, come tutti sappiamo, sono giunti al Comune di Rescaldina sulla deliberazione inerenti la cosiddetta tangenzialina.

Dopo questo prelievo il fondo, che aveva uno stanziamento iniziale di 54.400 euro, ammonta adesso a 38.200. Grazie.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Io voterò chiaramente contro a questa delibera. Per esprimere questa mia contrarietà a questa necessità del prelievo fondo di riserva, proprio perché i motivi legali potevano essere evitati se la strada percorsa fosse stata diversa.

## **OGGETTO N. 9 – DESIGNAZIONE COMPONENTI NEL COMITATO PER L'AMBIENTE**

### **Ass. all'Ambiente LAINO MARIANNA**

Finalmente, dopo che è stato richiesto più volte, abbiamo la nomina del Comitato per l'Ambiente. In particolare i compiti del Comitato sono compiti di ricerca, studio, formazione, informazione, educazione della cittadinanza, promozione di ogni altra forma di tutela dell'ambiente e del territorio, tra i quali l'inquinamento atmosferico, del suolo e la protezione dei parchi, dei boschi e degli animali.

Il Comitato per l'Ambiente collaborerà con la Giunta Comunale ed il Consiglio Comunale.

Questi sono i compiti principali del Comitato.

Passo la parola per l'espressione dei componenti.

### **Presidente del Consiglio**

Prima do la parola al Consigliere Casati Bernardo, se esprime il nome del componente.

### **Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

A nome dei componenti della minoranza, Casati Alessio.

### **Presidente del Consiglio**

Anche il Capogruppo di maggioranza dovrebbe dare il nominativo, però lo do io, che è Landonio Laura, visto che è uscito in questo momento.

Quindi, dati i due nomi, Alessio Casati e Laura Landonio, possiamo votare questi due nominativi. La votazione è aperta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli : 16.

*La delibera è approvata .*

## **OGGETTO N. 10 – APPROVAZIONE NUOVO “REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DELLA PIATTAFORMA ECOLOGICA”**

### **Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Portiamo questa sera l'approvazione del nuovo regolamento per la gestione della piattaforma ecologica. Faccio un cappello per spiegare il perché oggi arriviamo ad approvare questo nuovo regolamento.

La situazione della piattaforma ecologica, quando l'abbiamo trovata a giugno 2014, era in una brutta situazione.

Dal mio punto di vista l'ho sempre considerato un luogo mai veramente preso in considerazione dall'Amministrazione, un posto lasciato in stato di abbandono e degrado.

Credo, invece, che il luogo della piattaforma ecologica debba essere considerato una vera e propria ricicleria, cioè un posto che il cittadino sente come un pezzo del proprio paese, vicino, e dove può portare i propri rifiuti assimilabili agli urbani, e smaltirli in modo corretto.

Crediamo che avere una corretta gestione della piattaforma ecologica sia uno dei passi che sono contenuti in quella che è la campagna rifiuti zero, alla quale aderiremo formalmente più avanti, quando rivedremo in modo molto più completo tutta un'altra serie di problematiche inerenti i rifiuti.

E quindi questo è un primo passo verso una corretta gestione dei rifiuti all'interno della piattaforma ecologica, verso la diminuzione dei rifiuti ed una più corretta differenziazione.

Quali sono le novità rispetto alla vecchia gestione della piattaforma ecologica? Come vi sarete accorti, se avete fatto un giro ultimamente alla stazione ecologica, avete visto che è stato installato un nuovo sistema di accesso, quindi una nuova sbarra, un nuovo sistema sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista software all'interno dei sistemi comunali.

Proprio oggi sono state installate altre indicazioni cartellonistiche per quanto riguarda l'accesso alla piattaforma; molti altri interventi strutturali sono pianificati da qui a fine luglio, e anche nel mese di agosto, al fine di avere una profonda riqualificazione della piattaforma che permetterà, tramite questo regolamento, un accesso per la prima volta controllato, perché ad oggi, purtroppo, la gestione degli accessi risultava vincolata a dei badges nominativi collegati all'utenza della tassa rifiuti, che però poi non venivano più aggiornati una volta consegnata la tessera, quindi l'utente che anni fa risultava intestatario di una tessera dei rifiuti, poi poteva essere trasferito in qualsiasi altro Comune, all'estero, o poteva aver passato la tessera a qualcun altro, e quest'altro soggetto poteva benissimo entrare alla piattaforma, così come lo stesso soggetto che ha cambiato residenza e risiedeva a Legnano, poteva continuare a portare i rifiuti a Rescaldina, tant'è che i numeri attuali della piattaforma rispetto ai rifiuti sono numeri abnormi e totalmente fuori la linea della Provincia.

Vi faccio un esempio, giusto per capirci: i rifiuti ingombranti che vengono portati in piattaforma ecologica risultano dello stesso peso rispetto a Legnano, e Legnano ha quattro volte i residenti di Rescaldina, per farvi capire quanto rifiuto ingombrante viene depositato in più, non in linea con quelli che sono il numero degli abitanti.

Abbiamo riscontrato anche delle anomalie rispetto ad altri numeri relativi ad altre tipologie di rifiuto che viene depositato all'interno della piattaforma ecologica, e quindi il primo passo, perché poi ne seguiranno altri, ma il primo passo necessario era cominciare ad evitare che all'interno della piattaforma ecologica potessero accedere soggetti non autorizzati, quindi nuovo sistema di accesso, e quindi aggiornamento del regolamento comunale.

A partire da settembre si accederà alla piattaforma ecologica tramite la carta regionale di servizi per le utenze domestiche, mentre per le utenze non domestiche, quindi aziende e ditte, si entrerà con una nuova tessera, che però, a differenza di quello che succedeva fino adesso, il rilascio della tessera sarà soggetto ad un'istruttoria dell'ufficio, che verificherà l'idoneità dell'azienda a ricevere la tessera stessa, tramite anche un'autocertificazione in merito ai requisiti.

Questo che ho in mano è un volantino informativo, che a breve verrà consegnato a tutti i cittadini per comunicare questa novità, e spero che questa approvazione del regolamento sia condivisa da

tutti, e possa essere considerato un passo importante verso quella strategia rifiuti zero che l'Amministrazione ed il Gruppo Vivere Rescaldina ritiene fondamentale come politica.

Rispetto a quello che c'eravamo detti in Commissione, in Commissione sono state evidenziate alcune proposte di miglioramento rispetto al testo, oppure alcune criticità o problematiche.

Prima di tutto ringrazio per la collaborazione che nella Commissione è stata molto costruttiva, nel senso che tutti hanno collaborato, anche le opposizioni, in maniera costruttiva per andare a verificare quelli che potevano essere i punti di miglioramento del regolamento.

Sono state accettate praticamente quasi tutte le richieste di modifica. L'unica vera e propria modifica rispetto a quello che c'eravamo detti riguarda il numero degli accessi delle utenze non domestiche che, a differenza di quanto era stato previsto, è stato portato a 12 ingressi nell'anno solare, con il massimo di uno al mese. Questa è la grossa differenza.

Quindi dovremo votare anche prima l'emendamento del regolamento in sé.

### **Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Alcune considerazioni aggiuntive, oltre a quelle già fatte durante la Commissione, nel senso che poi, andando ad approfondire il testo del regolamento, abbiamo riscontrato ulteriori necessità di approfondimento, nel senso che ad esempio all'articolo 3, dove vengono classificate le tipologie qualitative dei rifiuti ammessi presso la piattaforma ecologica, vediamo che c'è la voce 200123 che da CER risulterebbe riguardare apparecchiature fuori uso contenenti cloro fluoro carburi, ed in questa categoria dovrebbero rientrare anche i condizionatori, mentre qui non vengono fatti rientrare.

Volevo sapere se c'era una motivazione per cui sono esclusi, o se è possibile assimilarli facendo parte della stessa classificazione CER.

Inoltre il 200136, che è uno dei due codici che identifica televisori e monitor, in realtà, guardando la legge regionale, si tratterebbe di rifiuti urbani non pericolosi, mentre all'interno della griglia vengono identificati tra quelli pericolosi, quindi un accertamento su questo.

I farmaci scaduti allo stesso modo: solitamente i medicinali non rientrano tra i rifiuti pericolosi, ad eccezione dei medicinali citotossici e cito statici, che hanno delle classificazioni CER ben definite, 180207 e 200131.

Poi una richiesta di chiarimento in merito alla questione privacy, e poi abbiamo anche noi un emendamento.

La richiesta di chiarimento riguarda la carta regionale dei servizi, e chiediamo se è stata verificata l'assenza di problematiche riguardanti la privacy nell'utilizzo della carta dei servizi.

La domanda che facciamo è se è previsto un sistema software di incrocio dati tra carta servizi e anagrafe, perché in questo modo si andrebbero ad identificare dei dati sensibili degli utenti, e bisognerebbe poi disciplinare la gestione di questi dati.

Mentre per quanto riguarda l'emendamento, andremmo ad inserire un comma all'articolo 9. In particolare dove si parla di dotazione andremo ad inserire questo comma: "Il Comune si riserva l'adozione di sistemi di videosorveglianza per accertare l'utilizzo abusivo di aree impiegate come discariche di materiali e di sostanze pericolose, nonché per monitorare il rispetto delle disposizioni concernenti modalità, tipologia, orario di deposito dei rifiuti, la cui violazione è sanzionata amministrativamente, qualora riscontri l'inefficacia del ricorso strumenti sistemi di controllo alternativi, come da articolo 13, Legge 24 novembre 1981 n. 689".

### **Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Una cosa alla volta. Vale il codice CER, quindi se la descrizione è sbagliata vale il codice CER, anche perché penso che per altri non sia esaustiva la descrizione.

Sulla classificazione del 200136, quindi componenti elettronici o farmaci scaduti, a memoria adesso sono saprei risponderci, quindi delegherò l'ufficio ad una verifica ulteriore rispetto alla classificazione.



E' previsto per il software l'incrocio fra l'anagrafe ed il ruolo taxa rifiuti, proprio perché mentre adesso può entrare solo il soggetto a cui è intestato il ruolo TARI, in realtà poi potranno entrare tutti i componenti del nucleo familiare maggiorenni, quindi è necessario che vi sia incrocio fra il soggetto che ha il ruolo TARI e il nucleo familiare, ed è fondamentale anche perché si vuole andare a verificare il numero di ingressi rispetto al nucleo familiare, e non soltanto al soggetto che ha intestato il ruolo TARI, oltre al fatto che comunque si dà un'agevolazione del fatto che non c'è il passaggio della tessera all'interno della famiglia, non è necessario, perché ognuno potrà andare e verificare, e poi capiremo quante volte è entrata la singola persona e quante volte è entrato il nucleo familiare, quindi l'intestatario della taxa rifiuti.

E' stato chiesto un parere al Segretario in qualità di responsabile dell'area entrate, che ha dato parere favorevole rispetto a questo software, posto che, rispetto alla problematica che hai sollevato, è già in uso anche in altri Comuni.

La questione della videosorveglianza è stata dibattuta con la Polizia Locale, nel senso che se noi adesso andiamo ad inserire questo emendamento, che tra l'altro adesso valutiamo, possiamo anche metterlo magari tagliandolo, adesso ti spiego il perché: io all'inizio volevo inserirlo molto specifico, in realtà poi la Polizia mi dice "no, attenzione, che andrebbe aggiornato il regolamento comunale della videosorveglianza, che cita tutti i luoghi dove sono posizionati". Quindi che lo scriviamo o che non lo scriviamo che il Comune si riserva la facoltà, potremmo comunque inserirlo, tant'è che nel progetto ad oggi in fase di realizzazione sono previste quattro telecamere funzionanti, nuove, dato che quelle che erano presenti fisicamente non erano funzionanti da anni. Quindi il progetto c'è, la volontà c'è, adesso vediamo se inserirla, più che altro per motivi di deterrente, nel senso che si vede che nel regolamento c'è la possibilità della telecamera più come deterrente.

Tra gli emendamenti potremmo inserirlo all'articolo 9 "l'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere la videosorveglianza in linea con i regolamenti comunali vigenti". Un cosa così.

Penso fosse tutto. Quindi per me ok all'emendamento all'articolo 9, quindi da aggiungere all'emendamento che andremo a votare adesso, all'articolo 9, dopo l'ultimo paragrafo "l'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di adottare sistemi di videosorveglianza", e qui direi di chiudere, senza andare a specificare "in linea con i vigenti regolamenti comunali".

### ***Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)***

Assessore, ha sempre una capacità straordinaria di far cambiare idea alle persone che è incredibile. Nel senso che si è lavorato bene a questo regolamento, io ho partecipato alla Commissione, ed avrei voluto fare anche un intervento, per una volta forse nella legislatura, complimentandomi con il lavoro dell'Assessore, e poi lui mi provoca sempre! Ma perché deve esordire sempre pensando al passato? "Dopo anni di abbandono e degrado finalmente siamo arrivati noi a risolvere le cose", "Dopo che l'Amministrazione ha dimostrato di non essere per niente interessata alla discarica, siamo arrivati noi a regolamentare il tutto"! Ma non è così, si è lavorato anche in passato. Perché dobbiamo essere sempre qui ad accusare le Amministrazioni precedenti, o a dover difendere? Guardiamo avanti!

Avete fatto comunque un buon regolamento, abbiamo contribuito a migliorarlo, perché sempre "dopo anni di abbandono e degrado"? L'ecopiattaforma ecologica ha assolto in tutti questi anni, in trent'anni, il suo dovere di accogliere rifiuti, di adempiere ad un servizio comunque gradito, perché era frequentata.

E' vero, ci sono state delle criticità nei tempi, ci sono state anche delle azioni penali quando c'era il Sindaco l'ingegner Mario Rossetti, degli alti e bassi, a seconda, secondo me, non tanto dell'Amministrazione di turno, del Sindaco, dell'Assessore che era presente come un custode giorno notte all'ecopiattaforma, ma a seconda anche dei cittadini che hanno frequentato l'ecopiattaforma ecologica, e soprattutto del personale dipendente, che si è comunque, a rotazione, trovato a gestire in quel momento, perché anche nei cinque anni passati ci sono stati degli anni in cui (adesso è brutto fare nomi e cognomi) c'erano evidentemente delle persone che

hanno gestito bene, e quindi io vorrei stendere anche un ringraziamento a chi ha lavorato, ma proprio per onorare l'impegno dei ..... o di altre persone, che comunque quando hanno gestito ed hanno avuto quell'incarico devo dire che hanno tenuto in ordine l'ecopiattaforma; ci sono stati altri personaggi che hanno creato francamente dei problemi, ed abbiamo lavorato anche tanto per cercare di risolvere.

Io mi ricordo quando la Dussman aveva addirittura proposto all'Amministrazione, per eliminare un certo personaggio, "assumetelo voi nell'Ente". Ma come si fa ad assumere nell'Ente per poi..... Abbiamo trovato anche lì delle soluzioni per cercare di risolvere quel problema che si era verificato.

Era stata messa la sbarra, non ha funzionato, è vero. Siamo stati attaccati credo per mesi in quel periodo, però anche lì c'erano delle motivazioni, che l'Assessore non mancava certo di relazionare e di dire al Consiglio.

Però questo regolamento, e devo dire anche un certo miglioramento nella gestione comunque dell'ecopiattaforma, è dovuto anche - bisogna riconoscerlo - ad un appalto che è stato gestito dall'Amministrazione precedente, perché alcuni interventi in passato non sono stati resi possibili perché di fatto non c'erano anche le risorse per fare degli interventi, ed abbiamo cercato di inserire questi come investimenti.

Lo spazzamento anche quotidiano sulle vie, quindi la segnalazione, il posizionamento dei cartelli per poter far sì che la spazzatrice meccanica passi sulle vie del paese, ancora adesso non c'è, ma non è né colpa vostra, né colpa nostra.

Ha un costo, nessuna Amministrazione poteva sobbarcarselo, di fatto è stato inserito da noi nel programma, poi può essere l'occasione qui per darci un aggiornamento su questo se è previsto, per quello penso sia un tema che non centra con il regolamento dell'ecopiattaforma, ma sentito dalla cittadinanza.

Verranno posizionati i cartelli che delimiteranno i giorni in cui si potrà sostare o non sostare per consentire il passaggio della spazzatrice meccanica, poi l'Assessore dirà "dopo anni di insensibilità all'argomento siamo arrivati noi e abbiamo messo i cartelli". Va bene, bravi.

Sicuramente i cittadini magari percepiranno questo, però quei cartelli sono stati previsti dall'appalto che era stato gestito dall'Amministrazione passata.

Comunque, al di là di quello, io credo che sia un buon regolamento, che va a disciplinare tante situazioni che oggettivamente dovevano essere normate e disciplinate.

Volevo solo chiedere un chiarimento su quell'emendamento che limita ulteriormente la possibilità di accesso all'ecopiattaforma da parte delle aziende, perché da un lato è giusto limitare e controllare, però non vorrei che un'eccessiva limitazione poi, sì, produca come effetto immediato una diminuzione di conferimenti di rifiuti solidi urbani all'ecopiattaforma, ma possa avere come effetto, altrettanto però deleterio, magari lo sversamento di questi rifiuti da qualche altra parte.

E' brutto pensar male, però limitare, è giusto controllare, però il singolo ingresso mensile, io non ho esperienza in materia, però mi sembra oggettivamente poco, perché se un'azienda ha la necessità, se non tutte le settimane, una volta ogni 15 giorni, non può accumulare rifiuti solido urbani per un mese e sfruttare solo quel mese; se poi per qualsiasi ragione non riesce a passare quel mese, di fatto accumula per due mesi. Mi sembra oggettivamente poco.

E poi, visto che c'era stato un ampio dibattito anche con Turconi Maurizio, e mi spiace che non sia presente questa sera, sui conferimenti inferiori e superiori ai 30 chili, più che altro era un argomento molto tecnico, ma è stata chiarita anche questa parte del regolamento, proprio in riferimento a quella normativa, che adesso io non questo a ripetere, avevo preso qualche appunto, però era stata citata in Commissione?

E poi un'ultimissima raccomandazione: non è stato recepito, l'ho segnalato in Commissione, e lo ribadisco anche in Consiglio Comunale, bisognerebbe anche trovare comunque una soluzione per i pneumatici, perché è un qualcosa che ancora di recente è stato sottoposto alla mia attenzione.

Quando vengono cambiati i pneumatici da rivenditori autorizzati, il rivenditore è obbligato a ritirare ovviamente il pneumatico usato e a montare quello nuovo.

Però adesso si sta utilizzando molto l'acquisto online, via internet, e so anche di amici che hanno fatto questa scelta: si recano dal rivenditore per il montaggio, pagano solo il montaggio dei pneumatici, ma in quella circostanza - me l'hanno proprio confermato due gommisti del paese - non avendo acquistato da loro il pneumatico nuovo, non sono tenuti al ritiro di quello usato, e quindi di fatto la famiglia, la persona, non sa dove mettere il pneumatico usato.

Sono casi che si stanno moltiplicando, come si sta moltiplicando la vendita online di tanti prodotti, e quindi mi rendo conto che è difficile autorizzare il conferimento dei pneumatici all'ecopiattaforma, però secondo me, in prospettiva futura, almeno una risposta, cioè un'indicazione di dove in questi casi il cittadino deve conferire il pneumatico, perché fino ad oggi è semplicemente stato vietato, ed io non so quei pneumatici che fine hanno fatto: qualcuno li ha riutilizzati probabilmente nel garage, e qualcun altro, ahimè, li ha dispersi nell'ambiente. Questo è un problema che mi sent di dire abbastanza sentito

### **Ass. Alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Rispetto al passato credo che, purtroppo, l'evidenza è che molti interventi strutturali erano previsti anche nell'appalto precedente, però in realtà tutte queste attività non sono state realizzate. Io sono il primo a chiedermi il perché.

Non lo so il perché, tant'è che erano previste e non sono state realizzate. La ditta le aveva proposte nella gara precedente (quindi non stiamo parlando di quella attuale), e non sono state realizzate, e non so perché. Tant'è che anche la manutenzione della sbarra era prevista, però se la sbarra è rimasta alzata per tre anni circa, io non lo so il perché.

Io ho solo fotografato quello che era successo in coerenza con quello che dicevo prima, nel senso che gli anni scorsi lamentavo di una scarsa attenzione, e adesso cerco invece di porre molta più attenzione, per quello che riesco, al rispetto del contratto da parte dell'azienda, anche con una vicinanza...

Abbiamo una persona dell'ufficio che si è dedicata, per volontà dell'Amministrazione, a questa tematica. Quindi è una tematica che abbiamo a cuore, e quindi questo è ciò che stiamo tentando di fare.

Rispetto ai pneumatici, chi compra i pneumatici su internet e va a farseli montare dal gommista, deve lasciare quelli vecchi al gommista e deve pagare lo smaltimento - e quindi è questo il suggerimento e quello che prevede la norma - ed il contributo non è così elevato, in realtà, perché stiamo parlando di circa 4 euro a gomma, che chi va a farseli montare deve dare in più al gommista che le monta, quindi oltre al costo del montaggio ha 4 euro a gomma, quindi se sono quattro 16 euro.

E' chiaro che un soggetto potrebbe dire "piuttosto che pagare 16 euro, le butto nel bosco", però il ruolo che abbiamo un po' tutti noi è quello di consigliare la gente, magari con i soldi che ha risparmiato comprandoli da internet, metterli per lo smaltimento. Quindi questi sono costi che secondo me sono abbordabili, e ovviamente non devono essere una scusa per poter buttare la gomma. Quindi questo è un po' il motivo.

Sul passato quella cosa qui, e sulle gomme questa è la specificazione.

La questione del numero di possibili conferimenti da parte delle utenze non domestiche, purtroppo è un tema delicato, nel senso che non è gestibile da questo regolamento, proprio perché la quantità di rifiuti non domestici assimilabili agli urbani che una ditta può conferire sono definiti dalla delibera del 1998, che prevede che, a seconda di una serie di criteri e parametri, ogni ditta ha diverse possibilità di conferimento a livello di quantità e di tipologia, quindi il limite che è stato previsto è un limite cautelativo, che però permette alla ditta che si vede "bloccata" al secondo accesso mensile di dover andare all'ufficio, il quale valuterà, l'ufficio, se secondo quei parametri di cui alla delibera del '98 può scaricare una seconda volta, perché non è detto.

E' sempre stata abituata a scaricare tutto quello che voleva ad oggi, perché non c'è la pesatura.

Con questo regolamento l'ufficio monitorerà le ditte che vogliono scaricare più di questo limite, e quindi andrà a monitorare le casistiche specifiche.

Lo dico perché, in trasparenza, la perfezione di questo regolamento, cioè questo regolamento non è perfetto, perché per essere perfetto dovrebbe prevedere la possibilità di pesatura di tutti i conferimenti all'interno della piattaforma ecologica per poter valutare effettivamente per le utenze non domestiche, sulla singola utenza non domestica, quanto può conferire, ed è un sistema molto complicato e molto complesso anche di realizzazione.

Come primo passo teniamo questo. Come secondo passo valuteremo sicuramente di riuscire ad implementare anche questa cosa all'interno della piattaforma ecologica, quindi la pesatura, che però comporta una serie di problematiche, sia logistiche che di autorizzazione e via dicendo, quindi è una tematica complicata che necessita di un po' più di tempo, però non è detto che chi non potrà accedere alla seconda volta all'interno del mese verrà bloccato per sempre; dovrà andare in Comune, verificare l'idoneità a scaricare, e a quel punto sarà il Comune che darà accessi ulteriori rispetto a quello che gli spetta.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Per quanto riguarda il discorso della carta regionale dei servizi, prendo atto che c'è un parere tecnico favorevole, quindi mi rimetto a quello.

Per quanto riguarda, invece, le classificazioni di cui ha parlato prima, non ho ben inteso come è intenzione procedere, cioè approviamo il regolamento così com'è, e nel caso in cui poi si riscontri che le categorie non siano corrette come si procede?

Tra l'altro prima mi sono dimenticato anche di segnalare un'altra possibile incongruenza, quando si parla all'articolo 5 "sono ammessi i rifiuti conferiti da aziende relativi ad apparecchiature elettriche ed elettroniche RAE". In realtà il Comune di Rescaldina è autorizzato per i codici R1, R3, R4 e R5, mentre è escluso il codice R2, quindi non è possibile far rientrare all'interno di tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche questa possibilità, perché bisognerebbe specificare che il codice R2 è escluso da quelli autorizzati per il Comune di Rescaldina.

Riguardo all'emendamento, ritengo opportuno accogliere la richiesta di semplificarlo, però, per come è stato formulato, mi sembrava un po' troppo semplice, nel senso che non specificava i motivi per cui è richiesta la videosorveglianza.

Proporrei quindi un testo intermedio, che potrebbe essere "il Comune si riserva l'adozione di sistemi di videosorveglianza per accertare l'utilizzo abusivo delle aree, nonché per monitorare il rispetto delle disposizioni concernenti modalità, tipologia e orario di deposito dei rifiuti".

Così che almeno facciamo capire per quale motivo si va a richiedere l'installazione di questi sistemi di videosorveglianza.

In ultima analisi condivido la richiesta fatta dal Consigliere Magistrali riguardo ai pneumatici, ed aggiungo anche come idea per il futuro, chiaramente non penso che sia attuabile subito, altrimenti l'avreste inclusa, però come idea per il futuro quella di prevedere la raccolta di altre categorie particolari, come ad esempio quella del sughero, che potrebbe essere interessante valorizzare, quindi ve la lascio come idea per la prossima revisione.

**Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

E chiudo, nel senso che tutte le questioni tecniche le lascerei all'ufficio, nel senso che noi abbiamo il parere tecnico favorevole del responsabile, è chiaro che, a fronte di queste evidenze, chiederemo di verificarle, e se del caso torneremo a fare delle modifiche.

Io ho solo paura che su quella specificazione, dato che deve essere specificata la finalità nel regolamento della videosorveglianza, se io qua specifico le finalità che hai detto, ho paura solo che limito tutte le altre, cioè tu ne hai dette alcune, e sono corrette, l'ingresso abusivo e il conferimento di materiali non appropriati, però la videosorveglianza potrebbe includere anche reati ambientali diversi, il mischiamento dei rifiuti, per esempio, che non è citato, piuttosto che il furto del rifiuto non è citato, quindi, lasciandola così, andremo a specificare le finalità dell'utilizzo dell'immagine nel regolamento della videosorveglianza, in modo da essere sicuri. E' solo lì il motivo.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Diciamo che sono soddisfatto che l'appalto, così come è stato predisposto a suo tempo, sta dando i suoi frutti nella sua realizzazione. Ricordo che quando abbiamo voluto l'appalto abbiamo voluto fare un appalto di sette anni, perché questo permetteva di prevedere degli investimenti abbastanza importanti, ciò che un appalto diverso non avrebbe potuto, nonostante non tutti erano d'accordo allora nelle Commissioni per fare appalti così lunghi, invece, rispetto a quelle che sono le possibilità di intervento, vedo che una di quelle è proprio la sistemazione del discorso della piattaforma, cosa che prima non era possibile in quelle che erano le incombenze da parte del precedente appalto.

Quindi ritengo che questo si stia muovendo correttamente in quella che è la previsione dell'appalto, così come riguarderanno tutte le altre iniziative, che avevano proprio l'obiettivo, che era indicato proprio nella predisposizione del bando, su cui sono d'accordo con le affermazioni fatte precedentemente, è quello di arrivare al famoso obiettivo dei rifiuti zero, cioè che non vorrà dire ovviamente che si potrà arrivare probabilmente effettivamente a rifiuti zero, ma vorrà dire che questa deve essere la tendenza che tutti i rifiuti devono essere o riutilizzati, o comunque riciclati, e quindi non comportare più necessità di discariche, inceneritori o quant'altro.

Quindi dovrebbe essere questo l'obiettivo delle Amministrazioni, condivisibile al di là di ogni schieramento politico, perché ciò che riguarda l'ambiente penso che riguardi un po' tutti, e quindi a me non interessa avere delle medaglie, né vorrei dare delle medaglie, l'importante è che tutto venga fatto con obiettivo di migliorare l'ambiente e di favorire il cittadino.

Quindi, come tale, io penso che questi obiettivi perseguiti attraverso questa gestione possono essere anche approvati, quindi sostanzialmente quello che è il regolamento della piattaforma, prevedendo poi tutti i successivi miglioramenti che potranno essere permessi, con aggiunto quale potrebbe essere il discorso della pesa o quant'altro, che ovviamente arriverà gradualmente, perché alcuni aspetti che sono stati sottolineati precedentemente dovranno essere poi perfezionati con il tempo, e anche con la possibilità anche di inserire altri tipi di rifiuti man mano il discorso procede.

Quindi parere sicuramente favorevole rispetto alla proposta del regolamento, con ovviamente gli emendamenti che abbiamo discusso.

**Presidente del Consiglio**

Se gli interventi sono conclusi, abbiamo da votare degli emendamenti. Non so se chiedere all'Assessore di ricordarli uno alla volta, perché il Segretario mi dice che dobbiamo votarli non in toto, ma uno alla volta.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Presidente del Consiglio**

Leggerli tutti sono tanti, però voi avete comunque il testo. Oppure facciamo "emendamento n. 1", e voi verificate sul testo, forse è più semplice.

**Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Propongo l'emendamento del regolamento per la gestione della piattaforma ecologica comunale attraverso la sostituzione e la riproposizione di interi articoli, tranne l'emendamento n. 1, che adesso vi leggo. Vi leggo l'1, e poi gli altri ci sarà la sostituzione.

Emendamento n. 1. Si propone di modificare il testo dell'articolo 4, lettera b), utenze non domestiche, con il seguente testo presentato in Commissione e notificato.

Quindi sotto il paragrafo b), "utenze non domestiche (aziende ed attività produttive) purchè aventi sedi nel Comune di Rescaldina e iscritte al ruolo della tassa rifiuti, dietro presentazione di apposita

tessera di identificazione, che dovrà essere utilizzata per la registrazione automatica tramite il sistema di regolazione degli accessi presenti nell'area".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il primo emendamento:

Voti favorevoli 16.

*L'emendamento è approvato.*

**Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Emendamento n. 2. Chiedo di sostituire l'articolo 5, così come era stato presentato, con l'articolo 5 consegnato ai Consiglieri questa sera. Quindi l'articolo 5 che fa riferimento ai conferimenti delle aziende dei rifiuti assimilabili agli urbani. Quindi l'articolo 5, che prima si chiamava "conferimento delle aziende dei rifiuti solido urbano", viene sostituito con l'articolo "conferimenti delle aziende dei rifiuti assimilabili agli urbani", compreso tutto il contenuto.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il secondo emendamento:

Voti favorevoli 16.

*L'emendamento è approvato.*

**Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Chiedo la modifica dell'articolo 7, aggiungendo il punto 2, in cui si dice "presentare il documento di identità, se richiesto dal personale proposto alla guardiania".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il terzo emendamento:

Voti favorevoli 16.

*L'emendamento è approvato.*

**Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Emendamento n. 4. Si propone di modificare il testo dell'articolo 13, lettera b), quindi prevedendo che la sanzione massima venga modificata da 600 euro a 500 euro, perché così è previsto dalla normativa vigente come massimale.

Quindi la modifica è da 600 a 500 euro al punto b) de' l'articolo 13.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il quarto emendamento:

Voti favorevoli 16.

*L'emendamento è approvato.*

**Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL**

Emendamento n. 5. Si propone di modificare il testo dell'allegato 1, quindi viene proprio sostituito l'allegato 1 con il nuovo allegato.

Leggo la parte che viene modificata, dove si dice "chiede il rilascio della tessera magnetica di riconoscimento per le utenze non domestiche al fine di poter conferire presso la piattaforma ecologica di Via Barbara Melzi i propri rifiuti solidi urbani e assimilati di seguito elencati e provenienti dalle superfici tassabili, assimilabili per quantità e qualità a quelli domestici, ad esclusione dei rifiuti urbani che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti finiti, salvo i rifiuti prodotti negli uffici, nelle mense, negli spacci, nei bar, nei locali al servizio dei lavoratori, o comunque aperti al pubblico, così come disposto dall'articolo 145 del Decreto Legislativo 152/2006, come sostituito dal Decreto Legislativo n. 4 del 16.01.2008".

L'altro punto da modificare è "che le tipologie di rifiuti conferite presso la piattaforma ecologica sono provenienti dalle superfici tassabili e assimilabili per quantità e qualità a quelli domestici, e che così, come disposto dall'articolo 195 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, come sostituito dal Decreto Legislativo n. 4 del 16.01.2008, non sono assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti finiti, salvo i rifiuti prodotti dagli uffici, nelle mense, negli spacci, nei bar e nei locali a servizio dei lavoratori, o comunque aperti al pubblico".

Quello di prima e quello di adesso sono i due punti che vado a modificare con i seguenti: "Chiede il rilascio della tessera magnetica di riconoscimento per le utenze non domestiche al fine di poter conferire presso la piattaforma ecologica di Via Barbara Melzi i propri rifiuti solido urbani assimilati di seguito elencati provenienti dalle superfici tassabili ed assimilabili per quantità e qualità, quelli domestici, compresi i rifiuti prodotti negli uffici, mense, spacci, nei bar e nei locali al servizio dei lavoratori, e comunque aperti al pubblico".

La seconda modifica è: "Che le tipologie dei rifiuti conferiti presso la piattaforma ecologica sono provenienti dalle superfici tassabili e assimilabili per quantità e qualità a quelli domestici, nonché i rifiuti prodotti negli uffici, nelle mense, negli spacci, nei bar, nei locali al servizio dei lavoratori, o comunque aperti al pubblico".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il quinto emendamento:

Voti favorevoli 16.

*L'emendamento è approvato.*

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Considerando anche quanto detto prima dall'Assessore Schiesaro, proporrei questa formulazione: "Il Comune si riserva l'adozione di sistemi di videosorveglianza per, a titolo esemplificativo e non esaustivo, accertare l'utilizzo abusivo delle aree, nonché monitorare il rispetto delle disposizioni concernenti modalità, tipologie ed orario di deposito dei rifiuti".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l' emendamento proposto dal cons. Crugnola Gianluca:

Voti favorevoli 16.

*L'emendamento è approvato.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il "Regolamento per la gestione della Piattaforma ecologica comunale "come sopra emendato:

Voti favorevoli 16.

*Il Regolamento è approvato.*

## **OGGETTO N. 11 – PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO 2015**

### **Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Sono diversi i periodi dell'anno nel quale la legge impone di rimettere in valutazione quelli che sono gli assetti generali del bilancio, valutarne gli equilibri generali ed effettuare eventualmente delle variazioni in base a delle rinnovate esigenze, o da fatti che sono emersi nel corso della gestione dell'Ente stesso.

Uno di questi momenti è quello in discussione oggi tra due punti all'ordine del giorno, che è quello della cosiddetta salvaguardia degli equilibri, sui quali aspetti specifici poi, in termini soprattutto di novità normative, mi soffermerò di darne comunicazione nel punto all'ordine del giorno che è appositamente dedicato.

La variazione di bilancio che proponiamo al Consiglio è una variazione molto semplice, ed investe un numero davvero limitato di voci di bilancio. Sostanzialmente tutta la variazione ruota intorno alla previsione di maggiori entrate per 160.000 euro.

Queste maggiori entrate si riferiscono a tre grandi gruppi: il primo gruppo di 66.000 euro, che riguarda dei maggiori trasferimenti regionali, che trovano la loro contropartita esatta in alcuni interventi di spesa, e sono composti da due tipologie: abbiamo 16.000 euro, che sono dei trasferimenti che vengono erogati per far fronte a disagi abitativi, e a quella che è considerata e chiamata la morosità incolpevole dell'inquilino; c'è un contributo di euro 50.000 che riguarda i fondi che arriveranno al Comune di Rescaldina grazie alla vittoria di un bando che concerne la lotta alle ludopatie, di cui Rescaldina è un Comune capofila; un tema decisamente importante, che rappresenta davvero oggi una piaga sociale molto profonda e che va con tutti i mezzi combattuta.

Un altro gruppo riguarda sempre dei programmi di azione regionali, ed ammonta a 51.000 euro, che transita sostanzialmente dalla gestione dei piani di zona e si riferiscono ad interventi che sono nel settore della grave disabilità. Anche queste entrate trovano la loro contropartita negli interventi di spesa.

Infine abbiamo una maggiore entrata di 43.000 euro, che si riferiscono a delle quote che spettano al Comune di Rescaldina in ragione di alcune regole descritte all'interno del vecchio capitolato sui servizi socio assistenziali educativi, secondo il quale su ogni fattura di derrate alimentari dell'asilo nido superiore a 1.000 euro, questa differenza appunto fra la fattura e la soglia dei 1.000 euro, sarebbe proprio a carico del soggetto che gestiva i servizi socio educativi ed assistenziali.

Per quanto riguarda queste entrate, l'ufficio ha già provveduto ad inoltrare formale richiesta.

Vediamo il lato delle spese. Il lato delle spese registra un incremento netto di 160.000 euro, che è infatti pari in modo identico alle maggiori entrate che ho appena descritto. E' un aumento netto, quindi c'è una parte di risparmio di spesa e una parte di aumento.

Abbiamo risparmi di spesa pari a circa 15.200 euro, che si riferiscono principalmente a stipendi ed oneri accessori, derivanti appunto dal ritardo nelle assunzioni che avevamo previsto, e per le quali avevamo stanziato i fondi al momento dell'approvazione del bilancio di previsione; abbiamo delle spese di carattere sociale che riguardano le rette per l'inserimento in comunità di minori, in quanto ad oggi ancora non è pervenuta da parte del Tribunale alcuna richiesta di inserimento; e poi abbiamo le maggiori spese.

Le principali maggiori spese si riferiscono ad interventi nell'ambito della Polizia Locale per 5.800 euro, ed interventi sempre nell'ambito dei servizi sociali che, oltre a quelli che ho descritto precedentemente, cioè alle contropartite di entrata e di spesa, c'è un aumento per 23.000 euro che riguarda il centro estivo, che riguarda sostanzialmente la copertura del numero degli educatori rispetto ai bambini, soprattutto in riferimento a quelli che hanno delle particolari necessità, ed un intervento maggiore di 12.000 euro sull'assistenza agli invalidi, dovuti appunto all'inserimento di nuovi utenti nei centri dedicati. Grazie.



**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Non ho capito un passaggio dell'esposizione, perché sono state citate quattro variazioni nell'ambito delle entrate, mentre nel documento che vede un allegato come variazione di bilancio ne vedo tre. Corrispondo quella da 66.000 e quella da 43.000, mentre sono state citate due entrate da 50.000, ma qua ne trovo solamente una da 51.000.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Quelle che ho citato, ho descritto in maniera un po' più precisa quello che è spiegato all'interno della risorsa. Praticamente quella di 66.000 si divide in due, è una risorsa che ha all'interno due capitoli diversi che subiscono delle variazioni: uno è appunto quello del contributo regionale no slot di 50.000 euro; l'altro è di 16.000, che è il contributo regionale degli affitti. Quindi 50.000 più 16.000, abbiamo la variazione di 66.000.

Quella di 51.000, sta da sè, è quella relativo appunto ai piani di zona. L'ultima, di 43.000, anch'essa è singola.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Io volevo chiedere invece all'Assessore se può dettagliare meglio i 43.000 euro legati ai proventi diversi, citando magari l'articolo del capitolato, che è stato citato oggi, ma non avevo preso nota, e soprattutto se è legittimo - il dubbio che avevo - poter chiedere alla cooperativa un esborso retroattivamente per sette anni.

E' stata verificata la legittimità di questa operazione? Confido di sì, però di fatto se esiste una norma.

Vorrei avere qualche dettaglio in più, se è possibile, sui 5.800 euro di maggiori spese per la funzione Polizia Locale, cioè se è un intervento particolare. E anche - qualcosa ha detto - qualche dettaglio in più anche sui 70.000 e gli 82.000 euro, sempre nel settore servizi sociali.

Si parla genericamente di assistenza, beneficenza pubblica, servizi diversi della persona.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Cerco di andare con ordine. Per quanto riguarda i 43.000 euro, la delucidazione ripete un po' quello che ho detto prima; per l'articolo preciso sul capitolato, il Sindaco è andato a prenderlo, quindi risponderà lui successivamente.

C'era appunto questo articolo all'interno del capitolato che sostanzialmente diceva "Per tutte le fatture che arrivano al Comune di Rescaldina per derrate alimentari sull'asilo nido, fatture superiori ai 1.000 euro - poi mi correggeranno se sbaglio - per tutte le fatture superiori ai 1.000 euro, quella differenza tra i 1.000 euro e il totale della fattura deve essere pagata non dal Comune stesso, ma deve essere pagata dal soggetto che gestisce il servizio socio assistenziale". Poi magari ne diamo lettura se è sotto mano, in modo tale da essere più chiari.

Parte spese: 5.800 euro della Polizia locale si riferiscono generalmente al canone della radio, adesso poi anche se il Consigliere lelo vuole specificare un po' meglio, la taratura degli autovelox e il poligono di tiro per le esercitazioni appunto della Polizia locale; i 70.000 sono una cifra complessiva dove all'interno c'è una voce molto grossa che è 50.000 euro del contributo regionale "no slot" che trova la sua contropartita nella spesa nell'intervento che necessariamente è relativo alla prestazione di servizi nella funzione sociale; all'interno sempre di quella voce abbiamo i 12.000 euro dell'assistenza invalidi che citavo precedentemente e un pezzettino dell'aumento di spesa relativo al centro estivo che riguarda gli alunni che hanno, come dicevo prima, delle particolari esigenze.

Ho risposto a tutto? Manca il Sindaco.

### ***Sindaco CATTANEO MICHELE***

Nel capitolato dell'appalto che si è appena concluso, all'articolo 4 si dice "La cooperativa si impegna ad assicurare i seguenti servizi", dove si parla dei servizi di prima infanzia e si dice "rimborsare l'eventuale quota eccedente l'importo statisticamente monitorato sui menu vigenti di euro 1.000, IVA compresa, mensile, per l'acquisto delle derrate alimentare secondo modalità da concordare".

Il capitolato risale a qualche anno fa, mi sembra che siano sette anni fa; noi non sappiamo come mai, probabilmente era un accordo con la cooperativa quello di non chiedere mese per mese la differenza.

A chiusura dell'appalto però, visto che era uno degli impegni previsti nel capitolato, bisogna per forza tirare poi le somme.

E' una responsabilità del responsabile del servizio e infatti l'ha fatto lui.

### ***Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO***

Per entrare un attimo nello specifico, che magari il Consigliere Magistrali sul settore dei servizi social, quelle che sono le due DGR della Regione Lombardia, la 2883 riguarda le gravi disabilità e il grave disagio, che è una DGR che prevede un iter molto particolare che si chiama triage che è fatto a step, per monitorare e dichiarare quelli che possono essere soggetti che hanno bisogno di voucher relativi a grave disagio.

La Commissione ha valutato tutti gli 11 Comuni d'ambito, a Rescaldina sono stati sovvenzionati nove casi, per un totale appunto di 51.000 euro, quindi tanto in entrata quanto in uscita.

Mentre 16.000 euro sono della morosità incolpevole per la DGR 2648 della Regione Lombardia, che parla appunto di quella che è la morosità incolpevole, cioè l'impossibilità a causa di perdita di lavoro, cassa integrazione, del pagamento di una retta di affitto e quindi uno sfratto esecutivo.

Siamo riusciti, seppur in maniera molto faticosa perché le maglie sono molto strette e la rendicontazione è molto difficile, a segnalare e a rendicontare due casi per un totale massimo di 8.000 euro. Da qui deriva la cifra di 16.000 euro.

Inoltre siamo andati a togliere 7.000 euro dal 2015 che sono le rette dell'inserimento minori, in quanto appunto il Tribunale non ci ha ancora fatto pervenire nessun decreto per l'inserimento di un nucleo familiare che invece ci aveva paventato dovesse entrare in comunità; abbiamo aumentato il 2917, che è l'assistenza invalidi, l'abbiamo incrementata di 12.000 euro perché abbiamo avuto due inserimenti in centro soci educativi, uno in un centro socio educativo e uno in un SFA.

### ***Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO***

Mi facevano giustamente notare che ho dimenticato di dare delucidazioni sugli 82.000 euro. All'interno di quell'intervento abbiamo un aumento di 66.000 euro del contributo solidarietà anticrisi, meglio conosciuto come 3040 forse da tutti, che sostanzialmente è finanziato con quei 51.000 euro di cui parlavo precedentemente come trasferimento regionale, e da altri risparmi che citavo precedentemente.

All'interno lì c'è anche il contributo per integrazione affitti di circa 15.000 euro, che è relativo appunto a quel contributo regionale sugli affitti.

### ***Cons. IELO Gilles Andrè (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)***

L'unica precisazione che mi sento di fare, a parte le voci già citate dall'Assessore Matera, quindi legate a dei servizi che la Polizia locale ha per la taratura degli strumenti, anche per il sistema, per tutti i rapporti che vengono effettuati successivamente agli accertamenti, c'è tutto un programma, il Concilia, a cui la Polizia locale fa affidamento, cioè si affida per tutte le pratiche.

In verità poi parte di quel costo maggiore è dovuto anche alla riparazione dei motocicli per poterli mettere in vendita all'asta; cosa che il bando, se avete visto pubblicato sul sito, è andato deserto. In verità ci sono state due offerte oltre il limite del bando che adesso il Dirigente sta valutando di riaprire per raccogliere queste due, quindi parte di questa spesa dovrebbe essere recuperata dalla vendita delle moto.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 11, astenuti 5 (Casati Bernardo, Colavito Pierangelo, Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba)

*La delibera è approvata*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 11, astenuti 5 (Casati Bernardo, Colavito Pierangelo, Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba)

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

## **OGGETTO N. 12 – RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO PER SERVIZIO TUTELA MINORI E SECONDA VARIAZIONE AL BILANCIO.**

### **Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO**

Il riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio è una procedura particolare che è ben catalogata e prevista dall'articolo 194 del Testo Unico degli Enti Locali.

Nella nostra fattispecie questa deliberazione in oggetto questa sera riguarda il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio inerente il servizio di tutela minori, come cita l'oggetto della delibera, che è un servizio che è svolto a livello sovra comunale e vede quale capofila dell'aggregazione il Comune di Parabiago.

Proprio quest'ultimo Comune, con una lettera inviataci in data 20 maggio 2015, e colgo l'occasione per dire che in delibera c'è un errore e avete trovato sul tavolo il foglio dove viene proposto l'emendamento, dicevo con una lettera inviataci in data 20 maggio 2015 ha dato proprio avvio alla procedura che stasera arriva fino qui, richiedendoci somme non pagate per un totale di 142.970,35 riferite all'intervallo di tempo degli anni 2011-2013.

Che cosa è innanzitutto un debito fuori bilancio? Un debito fuori bilancio è una spesa che, come dice il termine stesso, nasce al di fuori del sistema classico di bilancio dell'Ente, e riguarda alcune casistiche che il TUEL individua e ben cataloga, non possono esserci debiti fuori bilancio al di fuori delle casistiche, delle cinque casistiche che indica la legge.

Nel nostro caso la fattispecie è quella che è individuata alla lettera e) del primo comma dell'articolo che citavo precedentemente, il n. 194, secondo il quale il Comune di Rescaldina ha proceduto all'acquisizione di servizi, quindi quelli di tutela minori, senza ottemperare a quelle che sono le corrette procedure di spesa, e specificatamente per quanto riguarda l'impegno delle stesse che si è rivelato negli anni che citavo precedentemente non sufficiente.

Cosa significa la legittimità e il riconoscimento di un debito fuori bilancio? Riconoscere un debito fuori bilancio significa riportare all'interno della gestione del sistema di bilancio l'acquisizione appunto di quel servizio che è stato effettuato al di fuori del sistema di bilancio.

Per poterlo riconoscere però il debito deve essere legittimo, cioè deve rispettare quelle caratteristiche che la legge stessa ci dice i presupposti stessi per essere appunto riconosciuto.

Quali sono i presupposti di legittimità? Il perfezionamento giuridico ma non contabile, cioè il rapporto contrattuale da cui è scaturito il rapporto di debito è perfezionato giuridicamente ma non contabilmente.

Questo criterio è rispettato in questo caso, perché giuridicamente facciamo parte di una struttura sovra comunale, all'interno appunto della quale viene gestito il servizio tutela minori, all'interno della quale ovviamente nascono dei rapporti di natura patrimoniale, come sono debiti o crediti.

Il secondo presupposto di legittimità è che i servizi devono essere acquisiti in violazione di quelle che sono le procedure riferibili a funzioni e a servizi di competenza dell'Ente. Anche in questo caso il servizio sociale di tutela minori fa certamente parte di questa sfera di attività dell'Ente.

Terzo ed ultimo presupposto è che l'Ente, dall'acquisizione di questi servizi, ha ricevuto delle utilità in termini di arricchimento, dove però la giurisprudenza in questo caso è decisamente ampia e unanime, dove per arricchimento non deve intendersi solamente un incremento patrimoniale, bensì anche un risparmio di spesa. Anche in questo caso negli anni di competenza l'Ente ha ricevuto un'utilità del fatto che ha usufruito di un servizio ottenendo un risparmio di spesa.

Pertanto, quando sussistono questi tre presupposti, il riconoscimento del debito fuori bilancio è un atto dovuto.

Quello che stiamo facendo stasera è un atto dovuto, è un adempimento obbligatorio, che deve essere addirittura tempestivamente adottato per non causare danni all'Ente.

E' anche utile informare i presenti, alla fine di una corretta informazione, che questi eventi non hanno generato un danno per l'Ente, non hanno generato nessun danno economico se non quello di dover finanziare le spese tutte in maniera immediata in un anno o in più anni, in quanto il

Comune di Parabiago, che in questa sede teniamo a ringraziare per la disponibilità e per la correttezza istituzionale che ha caratterizzato tutto questo rapporto sin dal sorgere della vicenda, sino alla deliberazione di stasera che, seppur per un atto dovuto, non ha richiesto né interessi, né oneri accessori su questo debito.

Elemento non trascurabile è anche la rateizzazione in tre anni che ci è stata sempre concessa dal Comune di Parabiago. Anche in questo caso è un atto non dovuto.

Grazie a questa rateizzazione, siamo riusciti a spalmare in tre rate di circa 47.700 euro ciascuna il nostro debito totale.

La legge ci impone, oltre a riconoscere la legittimità del debito, anche quello di trovare la contropartita di fondi di bilancio per finanziare il pagamento di questo debito.

Per gli anni 2016 e 2017 la copertura è prevista attraverso delle economie di spesa corrente, mentre per l'anno 2015, cioè quest'anno, grazie ad un accordo che precedentemente e per fortuna avevamo stipulato con CAP Holding, con il gruppo CAP, che sostanzialmente prevede l'asfaltatura di strade che hanno subito maggiori interventi sulla rete idrica e fognaria, abbiamo potuto ridurre le quote degli investimenti senza danneggiare ulteriormente il complesso degli investimenti stessi del nostro Comune. Grazie.

### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

E' indubbio che questa notizia ha suscitato, anche poi per l'enfasi che è stata data dai mass media sul finire della settimana scorsa, una certa anche polemica e un certo dibattito anche in paese.

Io stesso sono rimasto ovviamente sorpreso di questo debito fuori bilancio, così come comunque era stato illustrato dall'Assessore anche in Commissione.

L'esposizione, anche grazie al chiarimento che comunque abbiamo avuto oggi con il Sindaco e l'Assessore, con cui ci siamo anche confrontati su alcuni aspetti sia tecnici che politici, credo che sia sicuramente una cosa diversa da quello che è uscito sugli organi di stampa nel fine settimana scorso, però è innegabile che io debba almeno quanto meno una replica, soprattutto a certi articoli, perché si è parlato e campeggiano ancora in settimana queste locandine di 7 giorni con il buco di 140.000 euro in bilancio.

Tra l'altro anche nell'articolo io cito 7 giorni, la stessa dichiarazione comparsa su Legnano News "Un altro buco, l'ennesimo - poi non so perché l'ennesimo, non so, problemi di cui eravamo tutti a conoscenza legati alla Multiservizi, però non sono a conoscenza di altri buchi - è quello che l'Amministrazione Cattaneo si è trovata a dover coprire dopo la ben nota vicenda della Multiservizi. Stavolta la cifra è meno ragguardevole ma comunque importante: 140.000 euro dovuti al Comune di Parabiago per il servizio tutela minori, che non solo non è mai stato saldato, ma che non è mai neppure comparso in bilancio", cioè come se appunto l'Amministrazione precedente abbia utilizzato un servizio senza aver mai previsto una lira o un euro in bilancio, e questa è un'affermazione falsa perché di fatto delle cifre, poi si sono rivelate, a me piacerebbe ancora capire bene l'evoluzione di questi capitoli, comunque non sono state sufficienti ovviamente a pagare interamente il servizio, però delle cifre erano state messe a bilancio: 38.800 euro nel 2007, 38.500 euro nel 2008, 27.500 euro nel 2009, 7.500 euro nel 2010; negli anni in qualche modo oggetto della delibera: 40.000 euro nel 2011, 15.000 euro nel 2012, 35.000 euro nel 2013, 35.000 euro nel 2014.

Quindi degli importi erano stati comunque previsti, ed è quello che di fatto anche il responsabile sostanzialmente riconosce nella sua relazione: "I conti si sono sempre basati su preventivi e rendiconti soggetti a variazione, perché legati alla disponibilità del contributo dell'Ufficio di Piano e ai variabili costi gestionali, a seconda dei casi in carico".

Poi perché ci siamo trovati dei conti oggettivamente più alti rispetto a quelli inseriti in bilancio? Sono stati elaborati diciamo dei rendiconti, questo a me piacerebbe ovviamente capirlo. Io ho avuto difficoltà, lo devo riconoscere, questa volta ad avere informazioni purtroppo dall'ufficio, ma non voglio colpevolizzare nessuno.

Sono riuscito tra l'altro ad avere dei rendiconti del servizio dal Comune di Parabiago, che mi ha confermato che di fatto questi rendiconti venivano comunque sia visti dal tavolo tecnico a cui partecipavo o avrebbe dovuto partecipare il responsabile, e poi visti anche al tavolo politico a cui in genere partecipava l'Assessore ai servizi sociali.

In genere erano sempre dei rendiconti che comunque erano suscettibili di variazione, perché di fatto venivano utilizzati, come riconosce anche il responsabile nella sua relazione, anche altre entrate.

Poi se il rendiconto definitivo non è mai pervenuto, Parabiago sostiene che annualmente lo rendicontava in maniera precisa.

Perché poi non veniva inserito in bilancio, questo francamente non è dato saperlo.

Io francamente non mi sono neanche trovato nei numeri, e questo mi crea ulteriore imbarazzo questa sera e credo che, indipendentemente poi dall'esito finale, se ci saranno delle necessità, non so che soluzione trovare all'interno del Consiglio, però penso che questi numeri dovranno essere, non so in che sede, io ho parlato della Commissione di Controllo e Garanzia, Commissione Affari Generali, però rivisti.

Per quanto riguarda almeno gli anni cosiddetti incriminati, nel 2011 noi avevamo stanziato 40.000 euro e il rendiconto approvato dall'Ufficio di Piano è di 58.729,79; nel 2012 avevamo a bilancio 15.000 euro e il rendiconto è stato di 65.203,51; nel 2013 avevamo a bilancio 35.000 e il rendiconto invece riporta 63.557,69.

C'è un numero anche abbastanza considerevole, questo credo che poi sarà meritevole di un approfondimento di casi, perché si parla di 39 casi segnalati, gestiti dalla tutela minori di Parabiago nel 2011, 52 casi di minori nel 2012, per tornare a 33 casi nel 2013, questo però è un problema di carattere francamente sociale, che comunque credo debba far riflettere.

Facendo la differenza fra quanto rendicontato e quanto messo a bilancio, io arrivo a 97.490. Quindi io non riesco ad arrivare alla cifra indicata nella delibera, e in questo credo che necessariamente dovrà essere comunque ponderato, perché ho confrontato semplicemente il rendiconto così come approvato, la comunicazione ufficiale del Comune, e quanto avevamo messo noi a bilancio.

Quindi sottraendo si arriva ad una differenza, ovviamente negativa, di 97.000 ma comunque inferiore ai 177.000 inizialmente dichiarati e ai 144.000 che approviamo.

Questo poi per dire che da un punto di vista tecnico, l'ho detto anche all'Assessore, l'avevo già detto anche in Commissione, a me non spaventa l'approvazione di un debito fuori bilancio, forse perché in passato eravamo anche abituati annualmente ad approvare uno o due, forse anche tre debiti fuori bilancio, soprattutto nell'ambito dei servizi sociali, quando i servizi sociali erano gestiti dalle ASL distrettuali, per cui ricordo l'allora CSE poi divenuto CDD, la tutela minori, il nucleo inserimenti lavorativi, il servizio adozioni, gestiti direttamente dall'ASL, da personale ASL, i cui preventivi e rendiconti venivano poi fatti pervenire alle Amministrazioni molti anni dopo. Io ricordo di preventivi nel 2005 approvati addirittura nel 2007, nonostante le sollecitazioni delle Amministrazioni che invece avevano l'esigenza di inserire a bilancio delle quote abbastanza certe di spesa.

Però sia i preventivi, che poi a maggior ragione i consuntivi e i rendiconti, venivano poi fatti pervenire alle Amministrazioni due o tre anni dopo, e inevitabilmente, come ci siamo trovati questa volta, non nei confronti dell'ASL ma nei confronti del servizio tutela minori di Parabiago, si doveva arrivare in Consiglio Comunale a riconoscere il debito fuori bilancio, cioè per delle spese in più, perché sono servizi che è vero hanno un andamento storico, però sono molto anche volubili, a seconda per esempio del servizio tutela minori dei casi segnalati: abbiamo visto che ci sono degli anni in cui il servizio ha seguito 33 casi, anni in cui ha seguito purtroppo 52 casi, e questo non poteva essere preventivamente iscrivibile a bilancio o comunque preventivato dall'Amministrazione.

Quindi da un punto di vista tecnico a me francamente non spaventa. Può essere anche una cosa normale, lo ha detto anche l'Assessore. Certo, dispiace poi per l'Amministrazione che si trova a

doverlo riconoscere, perché deve inevitabilmente, a fronte di un servizio comunque reso, però trovare in quell'anno, in quell'esercizio finanziario, o in questo caso nei tre esercizi finanziari successivi delle risorse, tagliando evidentemente da altre parte o inventandosi qualche entrata in più. Però ripeto, da un punto di vista tecnico a me non spaventa.

Non mi piace, qui faccio un po' la chiosa politica, come è stato in qualche modo presentato all'opinione pubblica, perché appunto è stata presentata sempre l'Amministrazione precedente come francamente incosciente, che non aveva neanche previsto un euro a bilancio, quando di fatto degli euro sono stati previsti, e rimane comunque credo un approfondimento che a me piacerebbe fare prima ancora dell'approvazione del debito fuori bilancio, tant'è vero che, se ci fosse tempo, ma mi pare di avere capito che non ce ne è, ormai siamo già fuori tempo massimo, avrei chiesto un rinvio del punto per un ulteriore approfondimento proprio sui numeri, eventualmente sentendo anche il responsabile del servizio; se di fatto questo tempo non c'è perché poi scatterebbero interessi, more o quant'altro, almeno l'impegno da parte dell'Assessore a riguardare le cifre, ad avere un approfondimento su questo tema, proprio che salvaguardi l'Amministrazione, passata, presente e futura, o in Commissione di Controllo e Garanzia, nel caso ne parlavo anche con il Presidente che mi sembrava fosse il luogo più idoneo dove poter approfondire questo aspetto, o in un'altra Commissione.

#### ***Sindaco CATTANEO MICHELE***

Intanto esprimo anch'io il mio grazie personale al Sindaco Cucchi, che ci ha permesso questa rateizzazione e non ci ha chiesto, come detto dall'Assessore, oneri aggiuntivi.

Non era una posizione scontata, nel senso che all'inizio la posizione di Parabiago era un po' più rigida di quella espressa. Poi per fortuna tra noi Sindaci dell'alto Milanese c'è un buon rapporto e quindi, dato che per loro non c'era un problema di bilancio e neanche un problema di liquidità, allora siamo riusciti ad ottenere questa rateizzazione di cui ringrazio ancora il Comune di Parabiago e i Dirigenti del Comune di Parabiago.

Noi abbiamo detto, io cito testualmente il comunicato stampa, abbiamo detto che "il Comune ha usufruito di un servizio senza che l'Amministrazione abbia previsto di stanziare a bilancio le cifre necessarie alla copertura del servizio", nel senso della copertura totale del servizio.

Come detto anche prima dai numeri di Magistrali, la cifra stanziata non copriva il rendiconto. Il preventivo non è ufficiale, ma il rendiconto non è più soggetto a variazioni.

Su quei conti che tu dicevi che non tornano, noi non sappiamo come Parabiago contabilizzi. Quando noi paghiamo una parte a Parabiago, può essere anche che Parabiago abbia usato dei soldi versati per coprire spese più vecchie, per esempio quell'anno che tu citavi, il 2010, con a bilancio 7.500 euro, può essere che nel 2010 non era stata coperta tutta la spesa e i soldi versati dopo sono serviti a coprire quella spesa lì.

Sta di fatto che noi del Comune di Parabiago ci fidiamo, come anche dei tecnici. I rendiconti sono sempre stati portati al tavolo tecnico e al tavolo politico.

Quando io ho chiesto al Comune di Parabiago se c'erano delle comunicazioni protocollate, loro mi hanno detto no, non c'erano delle comunicazioni protocollate; c'erano i rendiconti votati e verbalizzati al tavolo politico. L'unica comunicazione protocollata è quella del 20 maggio, con cui ci tiravano un po' le orecchie, comunque ci chiedevano di saldare questo conto qua.

#### ***Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)***

Questa comunicazione che ci è arrivata da Parabiago evidenzia un po' un aspetto, che è un aspetto che nei bilanci c'è, non è che ci dobbiamo meravigliare.

Sicuramente, se andiamo a fondo su tutti i bilanci, è probabile che le imputazioni nei vari anni siano diverse rispetto a quelli che sono i resoconti che troviamo nelle singole aggregazioni, cioè nel senso può essere Parabiago, domani può essere anche quella del Comune di Cerro per i servizi sociali, una volta era quella dell'ASL, eccetera, eccetera, cioè quando ci sono questi tipi di

aggregazione, negli stanziamenti di bilancio purtroppo non compare mai un esatto riscontro tra quello che, vuoi per motivi reale, vuoi anche per motivi anche magari voluti nell'ambito della predisposizione del bilancio, tra quella che è la situazione del capitolo e poi l'effettiva spesa.

E' un po' una situazione in tutti i bilanci comunali e anche in altre voci del bilancio comunale. Se andiamo a esaminarli uno per uno probabilmente non c'è una corrispondenza esatta tra la competenza dell'anno e quello che viene pagato.

Nel momento in cui l'Amministrazione è in continuità, le cose poi vengono ripartite perché poi magari, come diceva prima il Sindaco, nell'anno 2014 uno versa 50.000, questi 50.000 vengono imputati all'anno precedente.

Nel momento in cui, come adesso, si chiude il capitolo, cioè nel senso che Parabiago deve tirare una riga, ovviamente ci sono i resoconti, perché adesso siamo passati tutti sotto l'azienda Sole, per cui tutti questi servizi non sono più garantiti dai vari Comuni capofila, ma al momento ognuno tira la somma e probabilmente anche qualche altra cosa salterà fuori credo su questi aspetti.

E' per questo che io dico che molte volte anche i bilanci, è vero, sono bilanci comunali che vengono presentati, che possono essere più o meno belli, dichiarati molte volte "Il più bel bilancio", però più o meno belli relativamente, perché il bello o meno di un bilancio dipende poi della realtà, dal momento in cui si fanno i resoconti, cioè se effettivamente dovessimo andare ad esaminare tutti i mandati, potrebbe essere anche un divertimento: nel prossimo consuntivo andiamo ad esaminare mandato per mandato e vediamo esattamente le imputazioni. Poi magari qualche sorpresa la troveremo.

Nel prossimo consuntivo potrebbe essere l'obiettivo, verificare sul prossimo consuntivo e guardiamo a questo punto, perché molte volte, so che sono stati dati, lo diceva adesso, 50.000 euro nel 2015, però probabilmente questi sono entrati direttamente nell'ambito del consuntivo di bilancio, non sono transitati attraverso un debito fuori bilancio, cioè nel senso che molte volte anche i debiti fuori bilancio dipende da come vengono presentati per essere tali; a volte, in una continuità, possono comunque essere spalmati e trovare una composizione all'interno dei singoli bilanci.

A volte, quando si fanno certe affermazioni, bisogna anche evitare di fare delle affermazioni che siano solo di impatto sulla popolazione giusto per poter giustificare determinate posizioni, probabilmente bisognerebbe anche approfondire un momentino quelle che sono le situazioni di bilancio.

Poi le vedremo, quando ci sarà il bilancio consuntivo del 2015 le andremo ad esaminare una per una.

#### ***Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)***

In effetti i calcoli che ha presentato prima il Consigliere Magistrali corrispondono a quella che è la situazione di bilancio degli anni pregressi, quindi degli stanziamenti sono stati fatti anche negli anni diciamo incriminati, probabilmente non erano stanziamenti sufficienti, però questi stanziamenti ci sono stati, e il calcolo che Magistrali ha fatto di 97.490 euro circa, comunque trovano una differenza di 45.500 euro con l'ammontare totale.

Quindi è chiaro che magari sono serviti per coprire altre annualità, come presupponeva il Sindaco Cattaneo, però magari no. Quindi alla luce di queste ipotesi, che però non sono ancora verificate, per lo meno per quanto di nostra conoscenza, sicuramente, come avevo già avuto modo di anticipare al Consigliere Magistrali, la disponibilità a convocare la Commissione di Controllo e Garanzia c'è assolutamente, e direi anche con l'invito a presenziare al Sindaco, Assessore e Funzionario del servizio.

Ho aspettato infatti a convocare la Commissione per il punto sull'Azienda Multiservizi che avevo annunciato all'ultimo Consiglio proprio in attesa dell'esito della discussione di questa sera, però appunto sembrandomi comunque che ci siano delle ipotesi, ma non ci siano delle certezze su queste differenze, mi sembra il caso di andare a valutare effettivamente che cosa è successo, e di cercare di capire quelle che sono state le implicazioni nel corso degli anni.



Anche perché a questo punto, come diceva prima anche il Consigliere Casati, mi viene il dubbio che ci possa essere anche qualche altro servizio che possa nascondere delle criticità di questo tipo, e da qui la mia domanda nel chiedervi se avete già provveduto a passare in rassegna quanto meno le voci analoghe a questa, per cercare di capire se gli altri servizi sono stati completamente coperti, oppure se con l'evolvere del piano di zona della nuova azienda Sole possano emergere invece ulteriori criticità su altre voci. Quindi una specificazione sul lavoro svolto.

Chiaramente poi valuteremo nei prossimi giorni, poi sentirò anche i Commissari della Commissione di Controllo e Garanzia, per valutare se facciamo in tempo a convocare ancora la Commissione alla presenza di tutti prima del periodo di sosta di agosto, o comunque riservarsi entro massimo la prima decade di settembre di arrivare a una soluzione della questione.

**Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Sono molto frastornato stasera con queste cose, perché forse non sono abituato ai bilanci pubblici, ma volevo capire bene e forse far capire anche a chi ci segue da casa e a chi è qua presente, diciamo i semplici cittadini: vengono stanziati questi soldi per questo servizio negli anni passati.

Infatti, come diceva anche il Consigliere Magistrali, e ripetuto anche dal Consigliere Crugnola, i conti così non tornano, quello stanziato definitivo da quello che ci chiede il Comune di Parabiago.

Ora vorrei capire: il Comune di Parabiago negli anni ha mandato un sollecito o qualcosa, o non ha mai mandato niente? Se ha mandato questo sollecito, perché poi non è stato messo a bilancio e perché non è stata pagata questa cosa?

E' una cosa semplicissima, cioè io ti erogo un servizio, ti mando una fattura e tu me la devi pagare. Se non me la paghi, ti rimando un sollecito. Se è arrivata questa fattura - io la chiamo fattura - magari è andata persa nei faldoni, non si sa, però andare a verificare queste cose se funziona così. E poi verificare realmente se i conti sono stati giusti.

Ora io non so se poi, una volta approvata questa delibera, possa intervenire la Corte dei Conti per verificare chi ha sbagliato o non ha sbagliato. Secondo me comunque, anche con la Commissione di Controllo e Garanzia, andare a verificare anche una cosa interna al Comune se c'è stato un errore di una persona o di più persone, e quindi secondo me, se c'è stato l'errore, bisogna pagare.

L'Assessore dice che il 2016 e il 2017 le spese correnti, e 2015 una riduzione di investimenti. Per me una riduzione di investimenti non è una tassazione in più rispetto al cittadino, ma comunque è una riduzione, magari di un bene o di un servizio che veniva erogato al cittadino.

Io la vedo così. In ogni caso è una mancanza. Grazie.

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Sono state poste diverse questioni. Innanzitutto specifico che siamo l'unico Comune tra gli undici in questa situazione.

E' vero che a volte uno prevede una cifra, poi nell'aggregazione dei Comuni nel servizio il costo è un altro, però quando si trascina negli anni sempre la stessa cifra e il costo è sempre più alto, è scontato che si sta accumulando un problema.

Perché il problema non è stato affrontato prima? Ci sono delle responsabilità? Come chiedevi tu adesso. E la questione della Corte dei Conti.

Il debito fuori bilancio va di default alla Corte dei Conti, cioè la Corte dei Conti lo valuta. Se ci sono delle responsabilità, come diceva bene l'Assessore non c'è stato un danno per il Comune. Il Comune non ha subito un danno erariale, quindi non ha perso dei soldi. Ha semplicemente ottenuto un servizio che non pagava e che adesso deve pagare.

Dove sta il danno tra virgolette? Sta nel fatto che, quando tu non l'hai previsto a bilancio, devi fare un debito fuori bilancio e devi cercare subito, con meno possibilità di correzioni di quando fai il bilancio di previsione, devi cercare subito la copertura, tanto che per esempio nel caso del debito

fuori bilancio è uno dei pochissimi casi in cui è previsto che per coprire le spese correnti si possa fare un mutuo, proprio perché la devi cercare subito.

Se il Comune di Parabiago non ci avesse dato la possibilità di rateizzare questo debito, saremmo stati di fronte a un problema grosso.

Qual è appunto il danno? Il danno è che bisogna trovare questi soldi per coprire questa spesa che non era prevista, che per fortuna è un po' superiore ai 40.000 euro, 47.000, e non è di 140.000 per quest'anno.

Quindi gli anni prossimi si riuscirà con dei tagli alle spese, eccetera, quindi a coprirlo con le spese correnti; quest'anno abbiamo dovuto coprirlo con altre spese. A malincuore, perché tra l'altro c'è stato questo caso fortunato del CAP, che ha messo a disposizione dei Sindaci questi soldi, non soldi contanti ma opere di lavori di asfaltatura, quindi avremmo potuto fare un bel po' di lavoro in più rispetto a quelli previsti. Riusciamo a fare qualcosa in più di quello previsto, ma perché c'è questo accordo. Quindi senz'altro c'è un danno rispetto al bilancio. Purtroppo è lo scotto che si paga con il debito fuori bilancio.

Abbiamo passato in rassegna le voci analoghe per cercarne altre? Sì, e c'è stato oggi uno scambio di mail con il Piano di Zona e se ne prospetta un'altra di situazione come questa sul servizio degli inserimenti lavorativi con Cerro Maggiore, con cui ci metteremo in contatto nei prossimi giorni per quantificare ed affrontare questa situazione.

Invece sulla questione del convocare la Commissione di Controllo e Garanzia, io logicamente sono disponibile; sulla verifica di tutti i conti pregressi, eccetera, mi sembra, più che una questione di Controllo e Garanzia, più una questione di Affari Generali, però è giusto che questo lo decida più l'opposizione, che lo decida più la minoranza rispetto a noi. Quindi la mia disponibilità c'è tutta. Per quello che riguarda l'onestà intellettuale nei consuntivi, ci sarà, certo che ci sarà. Spero davvero che ci sia anche nel valutare che abbiamo dovuto coprire questo debito con degli oneri, non oneri di urbanizzazione, ma con delle spese che dovevano servire per delle opere che non si potranno fare.

### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Solo una breve replica per completezza di informazione, perché sicuramente è un tema abbastanza delicato.

Io, ripeto, sollecito comunque una verifica. Va bene, se non si riesce prima della pausa estiva, nei primissimi di settembre non cambia nulla, perché proprio, al di là del totale, non mi ritrovo nelle cifre che vengono proprio indicate dal Comune di Parabiago come quote annuali.

Qui si parla proprio di quota, cioè non di totale, per cui uno può dire "Il totale porta con sé magari delle cifre anche pregresse, oppure tiene in considerazione degli acconti". Ma qui vengono proprio indicate delle quote annuali che dovevano essere versate dal Comune, che non corrispondono però con i rendiconti approvati.

E quindi volevo davvero capire il perché di questa differenza. Tant'è vero che nella prima comunicazione del 20 maggio si riportava anche un totale di 177.970, mi sembrava la lettera come dire prima è ufficiale, dice "La spesa complessiva dovrà essere liquidata entro e non oltre il 29 maggio 2015. Un caso contrario sarà attivata la relativa azione legale, tesa all'ottenimento di quanto dovuto". Poi da una prima verifica degli uffici, si è visto che comunque non erano 177.000 ma qualcosa di meno.

Davvero il mio dubbio, poi non voglio mettere in dubbio la bontà di nessuno e l'esperienza di nessuno, però che possa essere anche una cifra diciamo inferiore. Quello lo verificheremo.

Nelle corrispondenze oggettivamente, al di là dei rendiconti di gestione che venivano comunicati annualmente, ho trovato solo una lettera del 29 ottobre 2014 del Comune di Parabiago, "Sollecito versamenti quote servizio di tutela minori": da un riscontro contabile effettuato risultano non ancora versate le quote a carico di codeste Amministrazioni".

Al 28 di ottobre però c'erano altri Comuni ad onor del vero. C'era Cerro Maggiore, quote inferiori, che doveva ancora allora 65.000 euro; San Giorgio 24.000; San Vittore Olona 39.000 e Canegrate

una quota residua. Poi non so come l'abbiano sanata, se essi stessi con un debito fuori bilancio o altro.

Proprio per questo però volevo proprio chiedere solo all'Assessore, fare una domanda tecnica, cioè se non fosse stato possibile, avendo avuto la comunicazione il 28 ottobre 2014, riuscire in qualche modo già a prevedere questo rimborso nel bilancio pluriennale ed evitare quindi il debito fuori bilancio, proprio tecnicamente, se fosse stato possibile.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Io quella comunicazione lì non l'ho mai vista personalmente, quella del 28 ottobre a noi non risulta. Io non lo so da dove esce. Noi la prima comunicazione che abbiamo ricevuto in merito è quella citata in delibera. Mai vista un'altra comunicazione simile.

**Presidente del Consiglio**

C'è qualche altro intervento? No. Possiamo mettere ai voti?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Presidente del Consiglio**

Assessore Matera, provi a parlarne.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Il primo è un errore materiale perché viene richiamata una delibera, si dice "una delibera sopra richiamata", che però non è richiamata, quindi con deliberazione consiliare. Se volete considerarlo un errore materiale, non lo votiamo.

Invece l'altro cambia una data, quindi è un emendamento.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento:

Voti favorevoli 16.

*L'emendamento è approvato*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti 15 favorevoli, astenuti 1 (Crugnola Gianluca)

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività:

Voti favorevoli 16

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

## **OGGETTO N. 13 – SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2015.**

### **Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

La salvaguardia degli equilibri, come dicevo prima, è un adempimento annuale, obbligatorio per legge, nel quale appunto vengono complessivamente rivisitate tutte quelle che sono le esigenze, le grandezze del bilancio dell'Ente, per valutare il permanere delle situazioni di equilibrio economico generale, apportando eventualmente i relativi correttivi nel caso l'equilibrio non dovesse sussistere.

Come dicevo prima, ci sono anche delle novità normative. Infatti la riforma della contabilità pubblica ha rivisto in parte le scadenze e in parte anche le modalità di presentazione di questa salvaguardia.

Le novità rispetto allo scorso anno sono rispettivamente: l'anticipazione al 31 luglio di questo adempimento, che prima era previsto per il 30 settembre, e la mancanza di quella che è la relazione sullo stato di attuazione dei programmi, che invece è sostituita dalla relazione più leggera del responsabile dell'area economico finanziaria che è qui allegata.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione dei programmi devo anche dire che al momento non vi è neanche chiarezza sull'eventuale presentazione o meno in un periodo più avanzato dell'esercizio.

Per quanto riguarda gli equilibri generali del nostro Comune, nel momento appunto di redazione della relazione che porta data 10 luglio 2015, quindi è una fotografia dell'Ente in data 10 luglio 2015, la relazione evidenzia questo.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, c'è un equilibrio nella gestione dei residui, i quali parteciperanno al termine dell'esercizio a contribuire alla determinazione del risultato di Amministrazione; l'equilibrio della gestione dei residui non richiede pertanto alcuna azione correttiva.

Per quanto riguarda la gestione di competenza, avendo solo due mesi fa approvato il bilancio di previsione e avendo approvato le necessarie variazioni che sono passate questa sera in Consiglio, si prevede anche per la gestione di competenza una situazione di equilibrio, che trova però il suo punto di equilibrio su dei valori diversi da quelli che erano stati approvati in sede di bilancio di previsione, che appunto sono stati riepilogati nella relazione stessa.

Anche in questo caso, trattandosi di una situazione di equilibrio, non c'è necessità di apportare degli ulteriori correttivi.

Si dà atto dell'esistenza, anche questa discussa precedentemente, del debito fuori bilancio in seguito appunto alla comunicazione, all'attestazione dei diversi responsabili delle aree di competenza.

Per quanto riguarda il patto di stabilità, purtroppo dobbiamo registrare un fatto che non è positivo, cioè che il Decreto Enti Locali ha riparametrato e rivisto quelli che sono gli obiettivi di patto per il nostro Ente, a causa appunto dei quali il Comune di Rescaldina si trova nel 2015 a fronteggiare un saldo obiettivo in aumento da 368.000 euro a 515.000 euro.

Quindi come dichiaravo un po' di tempo fa in questa sede, a seguito del taglio dei trasferimenti che ci ricordiamo tutti in seguito all'entrata in vigore del DL 66, non solo i Comuni si trovano a dover fronteggiare delle regole che ogni giorno strozzano la gestione e la programmazione degli Enti, ma ormai non si può neanche più nemmeno contare su una situazione chiara all'inizio dell'anno e ben definito.

Noi non ci stancheremmo mai di dichiarare che queste situazioni che si riflettono tra l'altro anche, permettetemi di dirlo, con un scarso rispetto verso gli Enti Locali, non sono affatto accettabili.

Si dà atto anche della situazione delle anticipazioni di cassa e si dà atto che al momento appunto della stesura della relazione la situazione di cassa purtroppo presentava un'anticipazione di 1.500.000 euro circa; una situazione che è influenzata da importanti fattori quali sono: la scadenza dell'acconto sulla tassa rifiuti che è avvenuta successivamente alla presentazione della relazione, e soprattutto al milione di euro mancante di introiti relativi ai trasferimenti statali, e quindi al fondo

di solidarietà comunale, e anche in questo caso è meglio stendere un velo pietoso, visto che negli anni scorsi veniva erogato precedentemente. Grazie.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Solo due domande, se avevate già accertato quanti erano gli oneri di urbanizzazioni ad oggi riscossi e le sanzioni derivanti dal Codice della strada.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

No, in questo momento non riesco a dare con precisione un dato, mi dispiace.

**Presidente del Consiglio**

Possiamo mettere ai voti l'emendamento? No, vuole la parola Magistrali.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Solo per una dichiarazione. Ci rendiamo conto che è una tappa molto tecnica anticipata, si faceva sempre alla fine di settembre, è stata anticipata a luglio. Anche secondo me è poco significativa, avendo da poco approvato il bilancio di previsione quindi di fatto è una salvaguardia che avviene a distanza solo di un mese.

Il nostro voto sarà comunque contrario, non tanto per la delibera in sé, ma perché chiaramente eravamo contrari all'impostazione del bilancio di previsione e quindi manteniamo ovviamente quella posizione.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

voti 12 favorevoli, contrari 3 (Magistrali Paolo, Casati Bernardo, Turconi Rosalba), astenuti 1 (Colavito Pierangelo).

*La delibera è approvata.*

## **OGGETTO N. 14 – APPROVAZIONE CONVENZIONE ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA DI RESCALDA.**

### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

Come abbiamo detto in Commissione, proponiamo l'approvazione di questa convenzione della durata di tre anni; convenzione che ricalca in gran parte la convenzione già esistente con la scuola materna.

Rispetto a quella convenzione, come detto in Commissione, c'è una differenza, che è quella dell'esplicitazione del contributo fino a 15.000 euro riconosciuto all'Ente Scuola Materna; contributo che però nei fatti negli ultimi anni non è mai stato erogato. Ci sembrava quindi più giusto non metterlo.

Devo specificare che il giorno dopo della Commissione ho avuto un confronto con il Consiglio Direttivo dell'Ente Scuola Materna; mi hanno chiesto una nuova formulazione dell'articolo 5, comma 12.

Questo non è un emendamento perché era già inserito in questo modo nella convocazione del Consiglio Comunale.

La prima formulazione diceva "corrispondere un affitto forfetario annuo come definito in apposito contratto"; sarà che ancora non ci conosciamo bene noi Amministrazione e l'Ente Scuola Materna, però loro hanno detto "Vabbè, noi diamo l'assenso a questa convenzione, ma se poi ci fate un contratto di affitto da 20.000 euro all'anno".

E allora, dato che l'impegno con loro era di mantenere per questo triennio le stesse condizioni del triennio che finiva, abbiamo definito di esplicitare questo concetto scrivendo "Corrispondere un affitto forfetario annuo, come definito in apposito contratto della medesima durata della presente convenzione - e quindi tre anni - quantificabile in 1.000 euro annui", che era la quantificazione dell'affitto prevista dal contratto precedente.

Invece poi vi dichiaro già che rispetto alla formulazione c'è un emendamento, anche se è proprio un errore: nel deliberato al punto 1 veniva scritto "alle medesime condizioni della precedente", ma per quanto già esplicitato non sono le medesime condizioni della precedente, sia per la durata, che per quella modifica sui 15.000 euro che dicevamo prima.

### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Intervengo innanzitutto per esprimere la mia personale soddisfazione per il rinnovo di questa convenzione da parte mia e di tutto il gruppo che rappresento, anche perché in passato avevamo sempre dimostrato molto affetto e gratitudine nei confronti della scuola materna di Rescalda.

Al di là un po' della storia, della presenza significativa, del fatto che probabilmente io stesso, come poi anche altri che siamo presenti l'abbiamo frequentata quando erano piccoli, ha sempre rappresentato davvero un po' un punto di riferimento per Rescalda, soprattutto negli anni in cui di fatto era l'unica scuola materna presente a Rescalda, perché di fatto le tre sezioni della scuola materna pubblica vennero ampliate negli anni successivi.

Quindi davvero, per chi aveva la necessità di utilizzare, di usufruire di una scuola materna, era l'unico riferimento, almeno per la frazione di Rescalda.

Ma poi perché io ho sempre creduto nell'importanza di mantenere a livello territoriale quella che si definisce un po' una duplicità dell'offerta formativa, quindi avere sia il pubblico che il privato, lasciando poi liberamente al cittadino se scegliere una formazione, per quanto riguarda ovviamente la scuola materna, pubblica o privata.

Quindi il fatto che per altri tre anni, con il rinnovo di questa convenzione, si riesca ancora a garantire alla nostra comunità questa duplicità di offerta formativa, credo che non possa che essere un vanto e davvero un fiore all'occhiello per il Comune di Rescalda.

Un solo chiarimento per quanto riguarda i 15.000 euro del contributo. Io ricordo che effettivamente questi 15.000 euro probabilmente non venivano mai riconosciuti in termini cash, contanti, però

servivano a coprire comunque dei costi indiretti che l'Amministrazione sosteneva per la scuola, quale poteva essere il pasto degli educatori, la presenza di un inserviente che di fatto veniva ovviamente pagata dalla Pedus e non rientrava nel vecchio contratto di appalto della Pedus, e quindi c'erano comunque delle spese che l'Amministrazione Comunale sosteneva per conto della scuola materna e che bene o male alla fine dell'anno coprivano quello che doveva essere invece il contributo effettivo.

Queste spese comunque continueranno ad essere sostenute immagino dall'Amministrazione Comunale? Non so se sono stato chiaro.

### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

No, oggi non ci sono spese che vengono sostenute: i pasti degli insegnanti li paga la scuola, non li paga il Comune; c'è la quota di diritto allo studio.

Non c'entrano senz'altro con quei 15.000 euro, tanto che l'Ente lamenta il fatto che non venissero versati 15.000 euro negli scorsi anni pur avendoli loro messi a bilancio.

Sul discorso del pubblico-privato, io ho un passato anche lungo di lavoro in una scuola privata. Sinceramente capisco il senso e capisco il senso di versare un contributo a una scuola privata se la scuola privata è davvero sussidiaria, cioè se fa un servizio al posto del pubblico.

Laddove, penso per esempio a Comuni vicini a noi, il Comune di Uboldo, il Comune di Saronno, laddove la scuola pubblica non riesce a coprire tutto il bisogno - con le materne questa cosa succede spessissimo - laddove la scuola pubblica non riesce a coprire tutto il bisogno dell'utenza, allora il fatto che ci sia una scuola privata - questo lo riconosce anche il Provveditorato - è fondamentale perché se no ci sarebbe una fetta di utenza che rimane senza quel servizio.

Rescaldina dal punto di vista delle scuole materne è un po' un caso più unico che raro, nel senso che è uno dei pochissimi Comuni dove l'offerta sulla scuola materna è interamente fatta, a parte una piccola parte svolta dalla scuola materna privata, l'offerta sulla scuola materna è interamente fatta dallo Stato, non ci sono scuole comunali, non ci sono altri Enti, sono scuole statali. Sono poche le situazioni in cui c'è un numero così elevato di scuole materne statali.

Sul bisogno ancora oggi della scuola materna, oggi non c'è più quella sussidiarietà. Questo secondo me dobbiamo dircelo qui chiaramente: quella scuola materna ha un senso nel senso che viene frequentata da una cinquantina di bambini, di cui una decina da fuori territorio, che scelgono quella scuola probabilmente per motivi confessionali.

Oggi la scuola statale riuscirebbe a coprire anche quel fabbisogno, quindi quel discorso di sussidiarietà che c'era prima oggi non c'è più.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento:

Voti favorevoli 16.

*L'emendamento è approvato.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera come emendata:

Voti favorevoli 16.

*La delibera è approvata.*

**OGGETTO N. 15 – BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E PLURIENNALE ANNI 2015/2017 DELL'AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA.**

**Segretario Generale**

Buona sera. Abbiamo approvato il budget, il bilancio previsionale dell'Azienda che è stato predisposto dal Direttore e questa sera, per gli stessi motivi della passata seduta consiliare, non è presente.

Purtroppo l'Azienda dove lavora sta attraversando un brutto momento. Mi ha pregato di sostituirlo. Eccoci qua.

Io ho messo giù due righe, una relazioncina che va ad illustrare il bilancio che avete visto in Commissione l'altra sera, e parliamo così genericamente.

Il servizio mensa. Il servizio mensa per il 2015 è previsto, e i dati li avete, una chiusura in perdita. La differenza infatti tra quanto incassato in funzione delle fasce ISEE e il prezzo pagato per i pasti erogati e il prezzo del capitolato di servizio è negativa. Questo perché il numero di pasti continua ad essere inferiore anche all'anno 2013, anno in cui sono state introdotte le nuove tariffe della mensa.

Il numero dei pasti inferiori è relativo alle fasce più alte, quindi quella con la tariffa più alta.

Il problema del servizio mensa è quello di cui abbiamo già parlato anche nelle altre riunioni; servizio che, con il prossimo anno, dal 1° gennaio rientrerà nella disponibilità diretta del Comune con la variazione e con la modifica dell'Azienda, le cui linee programmatiche sono state votate nell'ultima seduta consiliare, e che è in corso, stiamo lavorando insomma.

Il servizio trasporti. Il servizio trasporti con l'inizio dell'anno è stato potenziato, perché proprio ai primi giorni di gennaio abbiamo acquistato un nuovo pulmino che è stato dotato di una piattaforma per il carico delle carrozzine.

Si prevede un aumento molto limitato del fatturato, con altresì un aumento dei costi di manutenzione in generale e poi per la benzina.

Il servizio della farmacia. La gestione del 2015 è prevista sostanzialmente invariata rispetto al 2014.

Nel 2015, come già vi avevo annunciato nella seduta consiliare dei primi di luglio, quindi all'inizio del mese, è stato raggiunto un accordo con la Dussmann per il rientro del debito pregresso.

Questo accordo, siglato alla fine di aprile, prevede che l'Azienda rientri dal debito in 24 mesi tramite una rata di 14.000 euro al mese, e quindi adesso la sottoscrizione l'abbiamo fatta di questo accordo, proprio mentre l'Ing. Casalone preparava l'ipotesi del bilancio di previsione, quindi del bilancio che voi avete visto, per cui finalmente con Dussmann siamo a buon punto.

Devo dire che giorni fa abbiamo ricevuto una comunicazione ufficiale, dove Dussmann ci dice che abbiamo, per lo meno alla fine di giugno, saldato tutti i debiti e quindi stiamo pagando le rate mensili.

Il costo sociale nel bilancio è stato previsto intorno ai 28.000 euro in quanto rispetto al 2014 non sono previsti capitoli di spesa straordinari come abbiamo avuto nell'anno appena concluso.

La voce di crediti non recuperabili è stata mantenuta a 20.000 euro previsti per i pasti mensa, con una piccola aggiunta di 10.000 euro, e il Direttore ci dice per altre voci che possono comparire e che al momento non sono prevedibili.

Quindi si tratta del resto questo di un bilancio di previsione.

Nel servizio di farmacia, che ricalca come avevo annunciato prima l'andamento dell'anno precedente, i costi del personale sono tutti inseriti nel servizio, quindi tutti coloro che lavorano per l'Azienda, tranne il Direttore Generale, quindi l'indennità del Direttore e lo stipendio dell'impiegata di segreteria che è con rapporto di lavoro part time, sono poi stati suddivisi in percentuale nei vari servizi e inserite nella voce "altri costi".

Per quanto riguarda il servizio mensa, dobbiamo dire ancora che rimane elevata, rimane purtroppo ancora alta la quota degli insoluti che l'ICA non ha ancora recuperato e che sta continuando con la



linea di gestione del 2014, sulle indicazioni che ha avuto già precedentemente, per cui abbiamo messo una quota pari a 20.000 euro, perdita come crediti non più recuperabili.

Tale importo è stato previsto considerando che nel 2014 sono stati dichiarati non più recuperabili circa 33.000 euro, che dovrebbero ormai essere gli ultimi più corposi di quanto è difficile recuperare dal 2006 in poi.

Vedremo cosa succederà andando avanti ma, ripeto, l'ICA sta lavorando.

All'ICA abbiamo anche affidato dei nuovi incarichi: per pasti mensa non pagati da recuperare, che sono relativi all'anno scolastico 2013-2014, quando sostanzialmente abbiamo cambiato le modalità di pagamento, e abbiamo messo un valore di circa 105.000 euro.

A settembre poi faremo i conti e andremo a verificare tutti questi valori.

Il rapporto con Dussmann ve l'ho già detto.

Nei vari capitoli abbiamo una modifica del sistema di fatturazione, perché prima si fatturava il totale, quindi si procedeva alla fatturazione solo delle differenze mensili; ora si tornerà, con gli accordi presi anche con la scrittura privata, ma soprattutto per il fatto che dal 1° gennaio ritorna tutto dentro, cambierà ancora la questione della fatturazione IVA.

Servizio trasporti socio assistenziali. Qui devo dire che il servizio è sempre utilizzato intensamente dagli utenti. Il servizio è stato potenziato, come avevo accennato prima, dall'acquisto del nuovo pulmino, a cui è stata installata la piattaforma per carico carrozzine di disabili, che permette una maggior razionalizzazione del servizio e ci permetterà di operare un trasporto che precedentemente era stato affidato ad una società esterna, che ha un costo abbastanza rilevante, ci dice il Direttore, e quindi questo nuovo pulmino ci consentirà di realizzare qualche beneficio durante l'anno. Vedremo però più avanti come andrà a finire.

Quindi abbiamo un costo per l'acquisto del pulmino, ma abbiamo una compensazione, almeno speriamo, del risparmio per servizio che non viene più affidato all'esterno ma che viene fatto da noi.

Per l'anno 2015 non sono previsti oneri a carattere eccezionale come il 2014; rimane l'onere dei crediti da riscuotere pregressi che abbiamo, come detto prima, messo in bilancio per circa 20.000 euro, crediti non più recuperabili.

Si rammenta, rammento a tutti, che il contratto di locazione tra il Comune e l'Azienda relativo ai locali cosiddetti della nuova sede è stato risolto e quindi non vi sono più oneri in tal senso in questo bilancio.

Nel bilancio pluriennale non dovrebbero esserci ovviamente dei grossi problemi. Certo che quando sarà votato in modo definitivo la trasformazione dell'Azienda, anche quello dovrà subire un cambiamento.

Quindi noi speriamo che non ci siano grosse problematiche; non dovremo avere più dei grossi costi nell'ambito dell'assistenza legale perché con Dussmann abbiamo risolto con quel brutto problema che avevamo.

Diciamo che io concludo qui e poi sono a disposizione per il possibile di tutti voi. Grazie per avermi ascoltato.

***Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)***

Io questo documento lo definisco, senza mezzi termini, per l'ennesima volta vergognoso.

E' un documento che mi rifiuto di votare, sia per la forma e sia per la sostanza.

E' il bilancio di un'Azienda, il cui Direttore Generale è scomparso.

Io non ho notizie dal mese di ottobre-novembre dello scorso anno. Abbiamo passato delle Commissioni in cui avrebbe dovuto esserci e non c'era; è la seconda volta che abbiamo un Consiglio Comunale in cui è tenuto ad esserci, e non c'è.

Può venire qua ad accampare tutte le scuse che vuole a nome del Direttore Generale, ci mancherebbe altro, però se uno non è in grado di seguire un incarico, non mi sembra che sia obbligato a farlo, né tanto meno che sia costretto da qualcuno a portarlo avanti.

Per cui se non arriva lui stesso a capire che non è capace di seguire l'Azienda, io stesso questa sera chiedo formalmente le dimissioni del Direttore Generale, anche perché questa relazione la poteva fare il primo che passa per strada.

Ci sono dei copia e incolla vergognosi, ma vergognosi. A pagina 2 "E' stato firmato, come accennato sopra, l'accordo con Dussmann", e sopra non c'è accennato niente; a pagina 3 "come detto in precedenza", e anche di questo prima non c'è accennato niente, e possiamo andare avanti per tutto il documento.

I numeri. Diamo i numeri in tutti i sensi. Nella relazione si parla di 20.000 euro/anno di crediti non più recuperabili, e poi uno va a vedere il bilancio e a bilancio ce ne è 30.000 euro all'anno.

A pagina 7 c'è 30.000 euro nel 2015, a pagina 13 c'è quello triennale, altro documento, 30, 30, 30.

Se a voi questo sembra un modo serio di gestire un'Azienda, per me siamo completamente fuori strada.

Non c'è nessun tipo di controllo su questa azienda, l'ho già detto venti giorni fa in sede di consuntivo che non c'è nessun tipo di chiarezza, non c'è nessun tipo di trasparenza sui rimborsi, su alcune voci di bilancio, su come viene condotta la relazione.

La persona che dovrebbe fornire spiegazioni non si presenta da mesi, quindi io non vedo nessun motivo per procedere con la votazione di un documento del genere.

Chiaramente esprimeremo voto contrario, ma non rispecchia l'idea che abbiamo di questo documento, perché questo documento non dovrebbe neanche essere portato perché, così come è, è veramente inaccettabile.

#### ***Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)***

Premesso che qui stiamo parlando di un budget di previsione, per cui prendiamo atto di previsioni che vengono fatte dall'Azienda.

Volevo chiedere un aspetto per quanto riguarda il servizio mensa. Vedo che compaiono adesso come ricavi soltanto 115.000, quindi vuol dire che non transita più nell'ambito della mensa il totale del corrispettivo che vengono incassati, che evidentemente vengono incassati direttamente. E' vero che vengono incassati, ma io ritenevo che questo fosse un incasso per conto, nel senso che diventano loro i gestori della mensa, perché a questo punto di fatto la mensa è gestita dalla Dussmann, cioè non è più una gestione con appalto, ma è una gestione di mensa. Mi sembra che cambi un po' il rapporto, visto che 115.000 saranno presumo ricavi, quelli dovuti a insegnanti, ai pasti domiciliari. Suppongo che siano quel che rimane o forse neanche quello, cioè non so che cosa siano, cioè ciò che non viene incassato direttamente.

Anche perché così mi fa specie con i 170.000 di acquisti di materie prime. Probabilmente sì lo so, c'è una discussione in atto penso con la Dussmann che credo che lei insista sul fatto che debba lei incassare, quindi lei liquidare l'IVA e tutta una storia del genere, che a mio avviso non so se è corretto da questo punto di vista questa operazione fiscale.

Poi sul discorso invece della copertura dei costi sociali, vedo soltanto 28.000 nell'ambito dei soci assistenziali; nell'ambito del servizio mensa non c'è niente, cioè non c'è copertura dei costi sociali, quindi vuol dire che costi sociali non ce ne sono più per il servizio mensa.

Prendo atto che comunque questo è un budget, non siamo a livello di consuntivo, per cui verificheremo a livello di consuntivo, però volevo capire bene l'aspetto del fatto, anche perché mi fa specie a questo punto dire "Portiamo la mensa all'interno del Comune", però di fatto stiamo parlando di 115.000 su cui ragioniamo.

Rispetto a quello che dicevamo l'altra volta, che non aveva senso secondo me adesso pensare di trovare un altro servizio quando abbiamo il servizio mensa che ormai è ridotto a 115.000, ritengo ancora meno necessario andare far entrare direttamente nell'ambito del bilancio comunale il servizio mensa, visto che ormai si parla di questo.

### **Segretario Generale**

Su questi 115.000 ho chiesto delucidazioni maggiori al Direttore, che praticamente conferma la linea della logica della fatturazione. Mi dice: mentre prima si fatturava il totale, poi si sono fatturate solo le differenze mensili. Adesso dovremo tornare a fatturare il totale. Questa è la risposta che mi ha dato Casalone.

### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Ringrazio comunque il Segretario che effettivamente ormai da un po' di tempo si accolla un po' il triplice ruolo di Segretario, Direttore e anche amministratore.

Rimane comunque un bilancio molto piatto. Mi rendo conto, ne abbiamo parlato di recente quando abbiamo parlato del bilancio consuntivo dell'Azienda, che l'Azienda sta vivendo un periodo sicuramente difficile, un altro anno di transizione, di consolidamento, di trasformazione, in attesa di poter applicare i nuovi indirizzi dati dal Consiglio Comunale, però è ancora un altro anno davvero molto, molto piatto, dove c'è un servizio mensa, lo evidenziava pocanzi il Consigliere Casati, avevo notato anch'io dove non c'è la copertura del costo sociale, quindi questo inevitabilmente poi avrà anche un impatto sul bilancio comunale; il servizio trasporti è completamente esternalizzato, penso sia comunque un servizio che funziona, lo avevamo già detto, anche se ci sono dei costi che erano già stati evidenziati l'altra volta che dovranno essere comunque anch'essi chiariti, e poi abbiamo un servizio farmacia, io l'ho sempre sostenuto da tanto tempo, che a mio modo di vedere presenta sempre un utile netto di esercizio molto basso per quello che è il volume, cioè su un milione e mezzo di volume di vendite, arrivare ad avere poco più di 2.000 euro di utile secondo me dal mio punto di vista, non sono un contabile, ma mi sembra davvero poco.

Non c'è neanche una prospettiva di crescita, almeno in questa fase. So che è nei pensieri, un po' nei sogni dell'Amministrazione.

Mi spiace che con l'ultimo documento di indirizzo si sia definitivamente deciso di non prevedere un trasloco dell'Azienda, della farmacia comunale, che secondo me avrebbe potuto davvero contribuire ad incrementare in maniera significativa, e gli incassi, e gli utili.

E' ormai da tanti anni che anche il Direttore sanitario della farmacia ci dice che effettivamente i locali dove ha sede attualmente la farmacia non consentono un ulteriore sviluppo, cioè non consentono di avere un magazzino appropriato, di poter sviluppare altre vendite di prodotti da banco che consentirebbero un utile maggiore.

Quindi è davvero un bilancio di transizione, su cui sicuramente pesano delle pecche che di fatto sono già state evidenziate, quindi noi ci asterremo in questa fase. Grazie.

### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

Anch'io ringrazio il Segretario. Posto che comunque il Direttore era disponibile per rispondere alle domande, tutti voi avete il suo indirizzo e avreste potuto rivolgervi anche direttamente a lui per avere delle risposte, il budget di previsione che approviamo oggi è un budget che mostra tutte le difficoltà di questa Azienda, cioè è un budget che mostra le difficoltà di un'Azienda in transizione, quindi è vero che è un budget piatto; è il budget di un'Azienda che deve arrivare alla fine di quest'anno per essere poi radicalmente trasformata.

Colgo l'occasione per dire che non si è definitivamente previsto di non spostare la farmacia. Abbiamo detto che per adesso non si può spostare la sede della farmacia, perché l'Azienda non sopporterebbe quel costo.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il bilancio di previsione dell'Azienda:

Voti favorevoli 12 , astenuti 3 (Colavito Pierangelo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba), contrari 1 (Crugnola Gianluca).

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 12 , astenuti 3 (Colavito Pierangelo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba), contrari 1 (Crugnola Gianluca).

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

**OGGETTO N. 16 – APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE EX ARTICOLO 30 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000 N. 267 FRA GLI ENTI LOCALI SOCI DI ACCAM S.P.A., PER L’ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO SULLA SOCIETA’ ACCAM SPA.**

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

E’ noto come negli ultimi tempi la società Accam ha assunto un indirizzo strategico davvero importante e, come ho definito anche la scorsa volta, rivoluzionario in questo territorio, che passa da un trattamento a caldo dei rifiuti, quindi dall’incenerimento dei rifiuti, a un trattamento a freddo dei rifiuti.

In questa fase è fondamentale che i soci assumano un ruolo decisivo che forse non hanno avuto in questi ultimi anni, e di maggior controllo sulla società, un ruolo da protagonista dei Comuni all’interno della gestione della società.

Lo strumento per fare ciò e che hanno gli Enti Locali è appunto quello del controllo analogo.

Attraverso il controllo analogo i soci, quindi i Comuni diventano dei veri e propri protagonisti di una funzione di indirizzo e di controllo gestionale e finanziario molto più stringente e penetrante sulla società, che fa sostanzialmente - lo dice anche la convenzione - che fa della società una sorta di prolungamento amministrativo degli Enti stessi.

La presente convenzione quindi cosa fa? Regola i rapporti tra gli Enti soci e ne fissa tutti quelli che sono gli ampi poteri che essi hanno verso la società per attuare appunto il controllo e l’indirizzo.

Al fine di disciplinare questa collaborazione, viene istituito un coordinamento che si chiama coordinamento dei soci; un organo che è composto da 7 membri e che ha un po’ lo scopo di fungere da collettore tra i soci, e tra i soci e la società, in modo da diventare un braccio operativo per il controllo analogo, in un contesto nel quale ovviamente la compagine societaria è decisamente ampia e strutturalmente molto complessa.

Prima di arrivare però alla definitività di questa convenzione, in quanto deve passare da tutti i Consigli Comunali essendo appunto di competenza consiliare, vi è la necessità di un lasso di tempo considerevole, in quanto i soci sono appunto tanti.

Quindi si è deciso in assemblea dei soci all’unanimità che era decisamente importante non lasciare in questa fase sprovvisto il controllo di questo importante braccio operativo che è il coordinamento dei soci.

Pertanto si è provveduto alla nomina di un coordinamento provvisorio che ovviamente decadrà quando la convenzione sarà pienamente operativa.

Vi informo, credo di averlo già fatto in Commissione ma lo dico anche in questa sede, che il coordinamento provvisorio è strutturato su delle caratteristiche che tengono conto sia la grandezza dei Comuni, sia l’ubicazione territoriale dei Comuni, quindi nelle diverse Province.

Comunque il coordinamento provvisorio dei soci è composto dai Sindaci dei Comuni di Gallarate, Busto Arsizio, Legnano, Cardano al Campo, Marnate, Vanzaghello e Buscate. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 15, assente al voto Turconi Rosalba.

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l’immediata eseguibilità.

Voti favorevoli 15, assente al voto Turconi Rosalba.

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

**OGGETTO N. 17 – APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLA FUNZIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI RESCALDINA - CERRO MAGGIORE - SAN VITTORE OLONA.**

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

La convenzione che approviamo questa sera, cioè che proponiamo al Consiglio di approvare questa sera è stata scritta insieme dall'Amministrazione di Rescaldina all'Amministrazione del Comune di Cerro Maggiore e dall'Amministrazione del Comune di San Vittore Olona. E' una semplice convenzione per una funzione associata.

In sostanza con questa convenzione i Comuni dicono che la funzione di Protezione Civile, che è propria dei Comuni, non viene svolta singolarmente dai singoli Comuni, ma viene svolta in modo associato.

Questa è una tendenza per tante funzioni oggi degli Enti Locali. Noi gestiremo in modo associato appunto, ma come nella pratica già avviene, gestiremo in modo associato il tema della Protezione Civile.

I primi adempimenti che dovremo svolgere sono la nomina del responsabile operativo comunale di Protezione Civile, che sarà un responsabile operativo sovra comunale, quindi uno solo per tutti e tre i Comuni invece che tre, e poi successivamente una convenzione con un'Associazione di Protezione Civile, indicativamente quella con cui fino adesso abbiamo avuto rapporti che è quella di Cerro Maggiore, Rescaldina, San Vittore Olona, per appunto le funzioni di Protezione Civile.

Rispetto al testo, è passato in Commissione. Vi segnalo, su segnalazione del Consigliere Crugnola, all'articolo 3, comma 1, mancavano tre parole "nel corso del", quindi il finale del comma 1 diventa "dal Comune di Cerro maggiore nel corso del triennio".

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Il nostro punto di vista sulla Protezione Civile è ben noto, sia dal programma amministrativo che avevamo proposto alle elezioni, sia dalla proposta che poi abbiamo avanzato con il gruppo al Sindaco Cattaneo.

Noi riteniamo fondamentale che Rescaldina si doti di un servizio di Protezione Civile autonomo. Non c'è al momento nessuna intenzione, a quanto rileviamo, di gestire questo servizio a livello comunale, con tutte le complicazioni che ne conseguono, perché abbiamo già visto negli anni scorsi che nel momento in cui si verifica una situazione di disagio sui tre Comuni contemporaneamente, è chiaro che il gruppo, essendo di Cerro, arriva dopo a Rescaldina, e a maggior ragione non riusciamo a capire il perché portare un ordine del giorno di questo genere, dal momento che riteniamo che, o si doveva subito procedere coinvolgendo anche il quarto attore, quindi questo gruppo già individuato, gruppo intercomunale nato nel 1988, e quindi non lasciare che questo atto fosse stipulato solo tra i tre Comuni, ma anche appunto con l'aggiunta di questo quarto gruppo, o altrimenti non metterlo neanche nel "dato atto" della delibera perché, mettendo che sul territorio è presente questo gruppo e dandone atto, vuol dire automaticamente, dal nostro gruppo di vista, riconoscere una sorta di automatismo nell'affidare poi il servizio a questo gruppo stesso.

Quindi sia per una questione di forma di come viene presentato questo ordine del giorno, che ci sembra non tanto avere una forma di convenzione per un servizio, ma solamente di convenzione come forma associata tra i tre Comuni, che in realtà già esiste; sia perché riteniamo appunto che sia importante invece che Rescaldina si doti di un gruppo proprio e sappiamo, anche perché abbiamo fornito dei nominativi al Sindaco da cui poter partire con questo gruppo, riteniamo che si debba procedere con la creazione di un gruppo comunale.

Quindi non possiamo dare il nostro voto favorevole al documento.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Noi siamo in una zona - tocchiamo ferro e incrociamo le dita - abbastanza tranquilla da un punto di vista idrogeologico, che non ha mai avuto in passato grosse catastrofi naturali se non qualche evento atmosferico eccezionale, può essere la grandinata o la nevicata eccezionale, e questo evidentemente ha fatto passare in secondo piano l'importanza di avere comunque un gruppo di Protezione Civile intercomunale di riferimento che potesse intervenire.

In altre località che, ahimè, hanno dovuto subire catastrofi naturali, è ovvio che il gruppo è intervenuto, si è potuto anche apprezzare la bontà degli interventi, e quindi l'importanza di poter contare su un gruppo di Protezione Civile.

Però approfittando del ruolo esercitato negli anni come ahimè il Sindaco che sa bene essere responsabile di Protezione Civile, avendo affrontato il percorso che ci ha portato ad approvare il piano appunto di Protezione Civile, che viene non a caso richiamato in delibera, ho avuto modo davvero di apprezzare anche la preparazione dei volontari e anche l'importanza di poter contare comunque su un gruppo che al bisogno ovviamente può intervenire con anche dotazioni di livello assolutamente importanti.

Certo sarebbe bello poter contare su un gruppo dedicato interamente al nostro territorio. Io mi ricordo che anche in passato avevamo sondato questa possibilità.

Io non credo che ci siano le energie per poterlo fare, però ben venga se ci sono uomini, risorse e dotazioni, poter avere un gruppo che, laddove ci fosse una necessità, potesse dedicarsi interamente al nostro territorio, non può che essere il benvenuto.

Io credo, come non c'erano in passato a maggior ragione oggi, temo non ci siano sicuramente le risorse e quindi i mezzi; può essere che ci siano i volontari, quindi l'idea poteva essere quella di creare magari un gruppo, più che un vero e proprio gruppo di intervento di Protezione Civile, magari un gruppo di prevenzione, di formazione, cioè un gruppo di volontari che dialoga, che è presente comunque sul territorio, ma laddove poi necessita un intervento con tanto di mezzi e di preparazione, questo credo che possa essere garantito, almeno in questa fase, solo da un gruppo diciamo sovra comunale.

Solo qualche chiarimento. Per quanto riguarda la figura del ROC, cioè il responsabile operativo di Protezione Civile, credo che sia attualmente ancora una persona esterna individuata dai tre Comuni.

Ricordo in passato si era parlato anche di poter far sì che i Comandanti locali o a turno alcuni Ufficiali dei tre corpi di Polizia locale, affiancandosi o con adeguati corsi di formazione potessero a rotazione assumere il ruolo di ROC, e questo avrebbe fatto risparmiare qualcosina in termini di costo, ma soprattutto avrebbe garantito poi ai Comuni la possibilità di avere un responsabile operativo presente sul territorio, che potesse essere il Comandante della Polizia locale di Rescaldina, di San Vittore e non l'attuale ROC che credo sia residente in Provincia di Bergamo o di Brescia addirittura.

Non so se di fatto c'è ancora questa idea oppure rimane esterno.

Mi fa piacere vedere quindi che il ruolo di capofila venga svolto a rotazione, quindi non soltanto come è sempre stato storicamente dal Comune di Cerro Maggiore, e quindi anche il Comune di Rescaldina possa avere un ruolo anche di responsabilità nella gestione del gruppo sovra comunale.

Poi si è appunto parlato di piano di Protezione Civile, che deve essere credo periodicamente adeguato e approvato.

Volevo chiedere se è già in previsione un eventuale aggiornamento del piano di Protezione Civile. Grazie.

**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Voteremo favorevoli a questa convenzione tra i Comuni.

Una cosa: vedere se è possibile, per poi un domani creare il gruppo autonomo di Rescaldina di Protezione Civile, quanti già adesso volontari di Rescaldina aderiscono al gruppo e comunque

pubblicizzarlo per vedere, anche perché se aderiscono, non so quanti volontari aderiscono, se aderiscono tre, diventa anche difficile costituire il gruppo.

Le risorse , oltre che economiche, sono proprio umane in questo caso, cioè i volontari vanno a mancare.

Chiediamo questo, se è possibile: quando si va poi a stipulare l'altra convenzione con il gruppo, e quindi parliamo di parte economica, ci è stato segnalato da chi ha molta più esperienza di me che negli ultimi anni è stato elargito un po' troppo rispetto a quello che poi è servito.

L'anno scorso qua da noi, per vari problemi, e poi dove c'era proprio da intervenire materialmente non si è riusciti ad intervenire materialmente per questi problemi. Tutto qua, grazie.

### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

Un po' di risposte. Perché questa è una convenzione tra tre Comuni e manca il quarto soggetto? Perché se no non sarebbe una convenzione tra Comuni, cioè sono atti amministrativi differenti.

Per svolgere questo servizio a livello sovra comunale bisogna fare prima una convenzione tra i Comuni, che è una convenzione che ci porterà innanzitutto alla nomina del ROC.

Anche a noi piacerebbe, a tutti e tre i Comuni piacerebbe la nomina di un dipendente di uno dei tre Comuni, anche perché le capacità tecniche ci sono.

Il problema, e poi la Dottoressa Santambrogio magari nei prossimi giorni ve lo spiegherà meglio, però mi sembra di aver capito che il problema è che, se scegliamo il dipendente di un Comune, questo dipendente debba essere pagato dal fondo incentivante di quel Comune, quindi si creano un po' di problemi, però è un discorso che stiamo affrontando.

La nostra priorità è comunque di nominare come ROC un dipendente comunale.

L'aggiornamento del piano è in previsione, più che in previsione, è urgente. E' uno dei motivi per cui anche gli altri Comuni portano adesso questa convenzione: San Vittore la porta questa sera o domani, Cerro Maggiore subito all'inizio di settembre.

E urgente l'aggiornamento del piano soprattutto per gli eventi che sono avvenuti a Rescaldina, perché poi noi pensavamo che Rescaldina non avesse praticamente rischio idrogeologico, invece poi l'abbiamo sperimentato mettendoci i piedi dentro, ma soprattutto l'hanno sperimentato i nostri concittadini che hanno vissuto davvero dei brutti momenti.

La convenzione la stipuleremo quindi in un secondo momento.

A oggi perché nel "dato atto" viene citato il gruppo di Cerro Maggiore? Perché il "dato atto" fotografa una situazione. Negli ultimi anni quel gruppo di Protezione Civile è stato il riferimento per il nostro Comune, è stato il gruppo di Protezione Civile che si è occupato del nostro territorio, che ha lavorato per la redazione del piano, eccetera.

A me personalmente piacerebbe che si creasse un gruppo di Protezione Civile di Rescaldina. Ci siamo incontrati in una o due occasioni per parlare di questa cosa; ci eravamo lasciati con l'impegno reciproco di informarci sulle realtà dei Comuni vicini, su come gestiscono loro questa cosa.

Senz'altro se oggi nascesse un gruppo di Protezione Civile a Rescaldina senza mezzi, io avrei qualche dubbio l'anno prossimo a fare una convenzione con loro per la Protezione Civile. Perché? Perché se non ci sono mezzi, non c'è ancora esperienza, non c'è formazione, come faccio ad affidare la Protezione Civile a un gruppo neonato? Se il gruppo inizia a formarsi e si trova il modo di riuscire a sopperire alla mancanza dei mezzi, magari con la convenzione con un altro gruppo, oppure si forma un gruppo che diventa una costola importante del gruppo attuale, perché il gruppo attuale è intercomunale ma è praticamente come numero di estrazione dei volontari quasi solamente di Cerro Maggiore. Di Rescaldina mi sembra ci siano due o tre volontari.

Sarebbe bello che se si creasse all'interno un gruppo, che poi pian piano avesse la forza di staccarsi e di gestire magari gli stessi mezzi insieme.

Sarebbe bello, però bisogna che un nucleo di cittadini si attivi, però deve essere anche un nucleo numericamente un po' importante.

Mi sembra di aver risposto a tutto. Dal punto di vista economico, certo che vigileremo.



A difesa del gruppo di Protezione Civile rispetto all'evento del novembre scorso, è vero che loro sono intervenuti, però hanno anche avuto un incidente durante l'intervento, quindi non è che sono arrivati in ritardo perché erano a San Vittore.

L'idrovora, i mezzi che sono stati usati a Rescaldina, erano a Rescaldina, erano in un dei depositi che ha il gruppo di Protezione Civile che è a Rescaldina.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la convenzione:  
Voti favorevoli 15 , contrari 1 (Crugnola Gianluca).

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:  
Voti favorevoli 15 , astenuti 1 (Crugnola Gianluca).

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

**OGGETTO N. 18 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PIERANGELO COLAVITO CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE SULLA “CONCESSIONE GRATUITA DI SPAZI PUBBLICI PER PICCOLE REALTA’ AGGREGATIVE ED ATTIVITA’ COMMERCIALI”.**

**Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Premesso che

il piccolo commercio di vicinato vive da anni una situazione di crisi dovuta alla congiuntura economica negativa ed alla forte e sproporzionata concorrenza rappresentante dai sempre più numerosi centri commerciali e relative gallerie commerciali annesse.

Premesso inoltre che

nel Regolamento per la disciplina del commercio su aree pubbliche, ai sensi del Decreto Legislativo 114 del 1° marzo 1998, della Legge Regione Lombardia n. 06 del 2 febbraio 2010, del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 e altre, si trovano norme volte a favorire e consolidare una rete distributiva che assicuri la migliore produttività del sistema e la qualità dei servizi da rendere al consumatore, valorizzando la funzione commerciale su aree pubbliche e, ancora, a salvaguardare e riqualificare i centri storici mediante la valorizzazione delle varie forme di commercio su aree pubbliche nel rispetto dei vincoli relativi alla tutela del patrimonio artistico ed ambientale.

Considerato che

Nell'approvazione del “documento direttore”, con delibera del 8 luglio 2015, costituente atto di indirizzo politico in merito alla proposta preliminare presentata da Gallerie Commerciali e Auchan, il Comune promuova l'incentivazione del piccolo artigianato, la valorizzazione dei piccoli commercianti e del loro valore sociale, il sostegno economico alle iniziative per il piccolo commercio, il miglioramento dell'accessibilità degli esercizi commerciali di vicinato”.

Considerato inoltre che

nel programma della maggioranza, quindi del candidato Sindaco Michele Cattaneo, al punto 4 “legalità” è presente la promessa di arginare il problema delle sale per scommesse e gioco d'azzardo, non solo scoraggiando con ogni mezzo le nuove aperture, ma anche valorizzando le esperienze di tutti i locali che non hanno mai ospitato macchine da gioco e di tutti i locali che decideranno di eliminarle.

Valutato infine

che la possibilità di espandersi su spazi aperti e pubblici con modeste strutture mobili per accogliere clienti, rappresenta per le piccole realtà aggregative e commerciali del paese una maggiore esposizione, e tale possibilità rappresenta contemporaneamente una maggiore offerta dei servizi ai clienti in generale ed ai cittadini in particolare, ripopolando le vie del centro cittadino con tutte le conseguenze sociali connesse.

Chiediamo l'impegno del Sindaco e della Giunta

di impegnarsi affinché

- si avvii un programma di incentivo al commercio, che preveda la concessione gratuita a seguito di formale richiesta per anni due dalla data di entrata in vigore del provvedimento; per piccole realtà aggregative ed attività commerciale inferiori a 300 metri quadri di superficie di vendita o somministrazione, degli spazi pubblici antistanti le attività stesse; dal terzo anno in poi saranno escluse dalla gratuità le attività al cui interno siano installati apparecchi e congegni per il gioco d'azzardo come definito dall'articolo 110, comma 5 e 6 del TULPS.

Sono fatti salvi i limiti imposti dal Regolamento per la disciplina del commercio su aree pubbliche e dagli atti attualmente in vigore in materia di sicurezza e igiene.

-Si renda pubblico sul sito del Comune e negli altri spazi di comunicazione le informazione in merito a questo provvedimento ed alle modalità per la richiesta. Grazie.

**Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Pur condividendo il quadro fatto in premessa e i considerati, sono due i punti che però non ci consentono di approvare questo documento: tecnicamente sono la gratuità della concessione dello spazio e anche questa cosa, mi permetta Consigliere Colavito, di definire un po' confusa, nel senso visto il "considerato che", riprende la questione "no slot" e via dicendo, come anticipato nelle comunicazioni precedenti, Rescaldina ha vinto un bando in cui è capofila, e che prevederà una serie di azioni per disincentivare o comunque andare a correggere quelle che sono le problematiche legate alla ludopatia, però qui c'è una specie di moratoria dove si dice per i primi due anni, anche se hai le macchinette, ti concedo lo spazio; dopo due anni mi accorgo che hai le macchinette, incomincio a farti pagare.

Quindi è un po' un controsenso, a maggior ragione oggi che abbiamo vinto questo bando, e dove siamo anche Comune capofila e che quindi ci vedrà protagonisti nella lotta alla ludopatia. Quindi questa è già una criticità.

Quella che dicevo prima poi è sulla gratuità che, come Amministrazione, riteniamo di non poter concedere, tant'è che a Rescaldina in verità, rispetto a questa pratica dell'attività nelle zone antistanti, è già attivo, grazie anche alla passata Amministrazione, un progetto che noi abbiamo ripreso e riproposto anche quest'anno, che è il progetto "Vivi la piazza", dove a fronte della quota dovuta per l'occupazione dello spazio pubblico per tre mesi, c'è una scontistica considerevole, quindi c'è una quota fissa di 150 euro che il commerciante deve a fronte di un'occupazione di tre mesi, che solitamente un gazebo 4x4 per tre mesi porterebbe a un importo di circa 2.000-2.500 euro.

Quindi il commerciante va a pagare solo la quota fissa di 150 euro; poi fino al raggiungimento del 50% di quella quota, nella promozione di eventi.

A me dispiace che un po' l'ora è tarda, se no avrei aperto le finestre per far sentire quante persone c'erano prima in piazza, proprio dovute all'evento promosso dall'attività commerciale - non dico né di che natura, né il nome per non fare pubblicità occulta - però l'attività commerciale presente in piazza questa sera ha promosso un evento con i giochi per i bambini, e la piazza era veramente animata questa sera.

Quindi esiste già un meccanismo che va incontro ai commercianti in questo senso.

Ripeto, la gratuità come Amministrazione non riteniamo di poterla concepire.

E' già attivo questo "Vivi la piazza", ripeto figlia di una promozione della passata Amministrazione che abbiamo ripreso.

Ha avuto anche questo progetto qualche criticità sui nuovi dehors che sono stati posti nelle vie. E' tutto migliorabile, è un percorso che dobbiamo fare assieme come Amministrazione, come cittadini con i commercianti, proprio per quelle criticità rilevate in mozione, però ripeto la posizione dell'Amministrazione è di voto contrario alla mozione. Grazie.

**Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Sì, in effetti mi sono reso conto adesso, rileggendolo, che ho fatto un errore di battitura. Quello che noi intendevamo era la gratuità a chi non ha all'interno le macchinette e chi, tra un anno, due anni, tra sei mesi, un mese, inizierà a togliere queste macchinette.

Quindi la formulazione in effetti è venuta a mancare. Chiedo se è possibile, o di fare un emendamento per modificarla, oppure ritiro la mozione e verrà ripresentata correttamente e come intendiamo farla nel prossimo Consiglio.

**Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Io ritengo che proprio per l'errore materiale commesso, va bene il ritiro e la ripresentazione. anticipo che però, se prevede la gratuità, la posizione non cambia, nel senso oggi c'è già un progetto in Rescaldina, secondo l'Amministrazione è valido, va migliorato sicuramente, però sulla gratuità l'Amministrazione già dichiara la posizione contraria, nel senso che sarebbe un po' complicato andare, cioè per la gratuità degli spazi pubblici è già regolamentata la questione con il

patrocinio, quindi nel momento in cui un commerciante vuole promuovere un evento di un certo tipo può, attraverso il patrocinio, avere la gratuità. Concederla per un'intera stagione, diventa un problema anche giustificare con gli uffici tributi anche il mancato introito di quella che è una tassa. Già la scontistica che è veramente forte, è 150 euro a fronte di 2.000 euro, con l'impegno del commerciante di promuovere una serie di attività proprio con quella logica di portare le persone nelle piazze cittadine, e quindi questo meccanismo secondo noi può funzionare. Un po' meno la gratuità.

**Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Il discorso della gratuità è dare quell'incentivo in più appunto a quei locali che vogliono smettere. Parliamoci chiaro: Rescaldina è piena, quasi tutti i locali, non solo a Rescaldina. Si parla con quasi tutti i baristi e ti dicono "Con l'introito di queste macchinette mi pago le tasse, mi pago le spese, mi pago addirittura l'affitto. Quindi togliendomi queste macchinette, anche le tasse mi rimangono quelle che sono, e quindi da pagare". Quindi la tassa è anche l'occupazione di suolo pubblico all'esterno.

Allora se già il Comune, che vuole disincentivare le macchinette, dà questo aiuto, non solo dei 150 euro per sei mesi, riformuliamolo, fai per tutto l'anno, ti do sulle altre cose, ti disincentivo, ma per disincentivare devi comunque diminuire qualcosa: o l'affitto, però l'affitto, se è di un proprietario privato non serve, è il Comune che deve intervenire.

Ben venga il bando vinto, andremo a vedere cosa si andrà a realizzare, sia per i cittadini per disincentivarli, sia per i locali, perché il problema grosso sta che se io locale tolgo le macchinette, ho il locale da parte che ce le ha, e questa è detta proprio da un barista che hanno avuto per un mese la macchina rotta, non gli entrava più gente neanche a bere il caffè.

Questa cosa è grave, quindi va fatto proprio un lavoro al cittadino. Iniziamo ad aiutarli, anche i baristi, baristi locali; baristi, ma ci sono anche altri locali che non sono bar ma hanno dentro le macchinette. E' questo il discorso di incentivare la gratuità.

Comunque per noi può essere messa ai voti e poi si vedrà.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Intervengo solamente per far presente che sul territorio in realtà due anni fa c'è già stata una realtà che ha tolto le slot machine dalla propria area di esercizio commerciale e questo, a detta sia del gestore precedente che aveva fatto questa scelta, sia confermato dal gestore attuale, è stata una scelta sicuramente positiva, che ha portato una clientela meglio selezionata e ha tolto tutta una serie di problematicità.

Certamente è un rischio dal punto di vista delle entrate, perché effettivamente, parlando con altri proprietari di esercizi commerciali, di bar in particolare, dicono che è una grossa fetta di entrata quella rappresentata dalle macchinette da gioco, però ritengo che comunque il fatto di avere un'esperienza diretta proprio sul territorio comunale testimoni che ci sia semplicemente una necessità di volontà da parte dell'esercente, non un incentivo che debba essere erogato.

Chiaramente l'auspicio, collegandomi alla mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, è che quanto riscosso tramite quel contributo "no slot" possa essere utilizzato per incentivare queste attività, quindi non solamente sulla carta come solitamente avviene a livello teorico con corsi, incontri e quant'altro, ma anche proprio a livello pratico, quindi che poi ci sia un effettivo riscontro reale e pratico su quello che è l'aiuto a queste attività.

La mia paura nel deliberato di questa mozione è che anche le realtà commerciali che al momento hanno queste macchinette possano per due anni usufruire comunque di una gratuità o di uno sconto super, quello che vogliamo, e poi in realtà al terzo anno far finta di niente, avere beneficiato per due anni di questo bonus, e poi continuare a infischiarne e a tenere le macchinette.

Quindi da questo punto di vista anche il nostro gruppo reputa di non poter votare il documento proprio per queste motivazioni.

### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

Quando abbiamo costruito il progetto per la partecipazione a quel bando finanziato dalla Regione Lombardia ci siamo confrontati con i commercianti e alcuni commercianti che partecipano più assiduamente alle riunioni della Consulta hanno le macchinette nel loro locale e ci dicevano "Guardi, ci sono due cose che non ci interessano proprio, e sono i corsi".

Noi abbiamo sponsorizzato un corso l'anno scorso, l'ha sponsorizzato con il Patrocinio, un corso dell'Unione del Commercio, che tra l'altro è obbligatorio per tutti gli esercenti che hanno le macchinette, e dicono "Ai corsi ti dicono che devi disincentivare, devi stare attento a quello che entra che non stia lì troppo, però nella realtà dei fatti è una roba che non riesci a fare con quello lì incollato alla macchinetta".

E poi dicono la prima idea, perché era anche un pochino suggerita dal bando, dicevano "Guardi per esempio l'incentivo sulla tassazione, la detassazione, non ci interessa perché se dovete darci un incentivo pari agli introiti che ci portano le macchinette, dovrete incentivarci chissà quanto", e quindi loro dicevano "La strada per togliere le macchinette da un locale non deve passare né dai corsi, né dagli incentivi, ma deve passare dalla frequentazione, deve passare dal fatto che, il fatto che un locale tolga le macchinette, deve essere pubblicizzato, deve rendere quel locale un punto di riferimento".

Allora noi nel progetto abbiamo inserito che nei locali che non hanno mai avuto, hanno tolto o toglieranno le macchinette, verranno per esempio creati dei tornei di gioco sano per i giovani, oppure per quella fascia di età over 60 che le statistiche identificano come particolarmente a rischio, quindi - adesso dico due cose, ma giusto per fare un esempio - tornei di Risiko, tornei di Scala 40, in modo da incentivare la presenza delle persone in quei locali e abituare la clientela ad andare in quel locale anche a prescindere dall'esserci o meno le macchinette.

Quindi un sostegno a quel locale anche con la concessione di spazi pubblicitari, con il fatto di citare il nome del locale che ha rinunciato alle macchinette in più ambiti, quindi in tutto il materiale pubblicitario, nel materiale dato ai ragazzi nelle scuole, eccetera.

L'ultima cosa invece che secondo me occorre considerare nel Regolamento di "Vivi la piazza", noi non abbiamo mai previsto la presenza o no delle slot e quello magari in futuro si potrebbe prevedere.

Sulla questione della gratuità, oggi con il progetto "Vivi la piazza" costa 150 euro il dehor, che è praticamente niente, è pochissimo.

### **Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Sì, va bene. Visto anche tutto quello detto da lei, ritiro la mozione e poi ci riserveremo nei prossimi Consigli di presentare qualcos'altro. Grazie.

### **Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Solo per una breve controreplica a quanto detto dal Sindaco, nel senso che parlava di tornei di Risiko, Scala 40, cose del genere. L'unica cosa è attenzione a coordinarsi esattamente con i gestori dei locali, perché nelle esperienze pregresse vissute anche attraverso i luoghi dove ci riuniamo anche come gruppo, abbiamo notato che spesso la presenza di numerosi avventori che giocano a carte sono più di disturbo che non di aiuto all'esercizio commerciale, perché occupano i posti internamente, senza in realtà consumare quasi niente, e capita, è successo delle volte, io ero testimone anche davanti ad alcune di queste situazioni, arriva magari la famiglia che si vuole accomodare per consumare qualcosa e non c'è posto perché è pieno di queste persone che giocano a carte.

Quindi attenzione a valutare bene l'opportunità di istituire questa formula.

### **Presidente del Consiglio**

Per l'ultima considerazione il Sindaco.

***Sindaco CATTANEO MICHELE***

Assolutamente le iniziative verranno concordate nella Consulta Commercio con i commercianti, quindi l'invito a tutti i commercianti è proprio di partecipare, ma non si vuole dire "Andate in quel locale sempre a giocare a Scala 40 o ai giochi in scatola". Si vogliono creare degli eventi.

Alle ore 24,00 il Presidente del Consiglio dichiara tolta la seduta.